



2026
SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO **TORINO**

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL QUOTIDIANO

CALABRIA.LIVE

MAGGIO 2026

fondato e diretto da Santo Strati

CALABRIA

Libri



OPERA DI NATINO CHIRICO

L'EDITORIA CALABRESE CON ORGOGLIO A TORINO

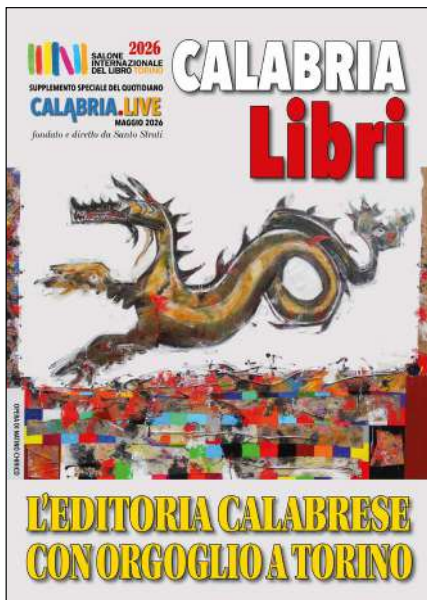


G. R. Spadafora

spadaforagioielli.com



Verve
ORECCHINI



CALABRIA

SUPPLEMENTO
DEL QUOTIDIANO
CALABRIA.LIVE

Libri

Maggio 2026

Il piacere di leggere

L'appuntamento a Torino, al Salone del Libro, costituisce, anno dopo anno un riferimento costante sia per la Regione Calabria sia per la Città Metropolitana di Reggio Calabria, che da tre anni a questa parte ha deciso di essere presente con uno spazio autonomo destinato a promuovere gli editori dell'area metropolitana.

Non ci sono rivalità, semmai dovrebbero realizzarsi delle convergenze di reciproca utilità, visto che il fine ultimo, la promozione del libro e di chi li produce, è comune e fa parte di quel percorso culturale che sottintende a qualsiasi idea si sviluppa e crescita del territorio. Il problema rimane sempre lo stesso, sempre evidenziato e mai risolto: in Calabria si legge ancora troppo poco, siamo agli ultimi posti delle classifiche di lettura pro-capite e il paradosso (che però è anche italiano, non regionale) è che di frequente si scopre che sono in tantissimi a scrivere e il loro numero è, proporzionalmente, superiore a quello dei lettori.

▷▷▷

SANTO STRATI



Intendiamoci, la situazione non è proprio così: scrivere è un'attività nobilissima e meritoria, che premia sia l'autore sia i lettori. È che manca un'educazione al "consumo" dei libri: non importa il metodo di fruizione (carta, digitale, audiolibro, etc), importa che si crei, soprattutto tra le nuove generazioni l'abitudine alla lettura, fino a farla diventare una sorta di "dipendenza". Altro che "stupefacente": la libro-dipendenza alimenta la cultura, la voglia di conoscenza, indica percorsi di vita, stuzzica curiosità e ossigena la mente.



Dobbiamo, per questo, essere grati ai tanti insegnanti che – gratuitamente – nella nostra regione mettono al servizio dei propri alunni ore extrascolastiche dedicate a far scoprire il piacere della lettura, con l'obiettivo e l'impegno di far conoscere autori, stili, sentimenti e passioni che scorrono nelle pagine (anche non di carta). È il contenuto che conta e poi, con l'ausilio dei docenti, per i ragazzi diventa un esercizio utile il confronto, l'invito a una valutazione critica, il piacere della scoperta di autori di cui magari si conosce soltanto il nome.

Ecco, questo eccellente esempio di "civismo" culturale (che diventa essenziale soprattutto delle aree minori e nelle

Un'immagine del Salone dello scorso anno allo stand della Regione Calabria

periferie) dovrebbe diventare regola. La scuola come palestra formativa anche alla lettura, "costringendo" a leggere libri anche chi è abituato solo a compulsare freneticamente la tastiera del telefonino e buttare un occhio distratto su qualche post interessante.

La tecnologia digitale non è responsabile della scarsa propensione alla lettura: è una disaffezione che viene da lontano. Sono molti gli interessi tecnologici dei ragazzi d'oggi, ma occorre stimolare la loro intelligenza per scoprire il piacere della cultura, della conoscenza, che proviene dalla lettura.

Il libro non è una medicina, però rappresenta un ottimo (e insostituibile) ricostituente del cervello: c'è un crescente analfabetismo di ritorno anche tra laureati ed è evidente che certe cadute sintattiche e grammaticali sono da attribuire anche alla scarsa propensione alla lettura. Leggere non solo insegna a esprimersi meglio (sia a voce che per iscritto) ma, soprattutto apre la mente e fa scoprire un piacere nuovo che apre confini inesplorati e infiniti.

Un tempo era difficile per le classi meno abbienti l'acquisto di libri "da lettura": le cose sono cambiate non tanto per la parte economica (il potere d'acquisto è in caduta libera...) quanto per la disponibilità di libri nelle biblioteche anche scolastiche. E allora arricchiamo il loro patrimonio librario e spingiamo i ragazzi ad aprire un libro: la cultura diventi obiettivo prioritario per tutti.

Cogliamo l'occasione per ribadire la proposta (inascoltata) lanciata lo scorso anno dalle pagine dello speciale dedicato al Salone: niente a che fare col bonus 18anni che è servito solo a "rapinare" i ragazzi di buona parte del bonus in cambio di contante da parte di commercianti senza scrupoli. Sugeriamo alla Regione di prevedere un contributo sullo scontrino legato al codice fiscale dei ragazzi under 20 che acquistano esclusivamente nelle librerie della regione (escludendo acquisti su Amazon e affini). S'incentiverebbe la lettura e si aiuterebbero i librai.

Ultima e non meno rilevante nota: sempre lo scorso anno abbiamo lanciato l'idea di un Salone del Libro del Mediterraneo da organizzarsi (magari in tandem con Torino) in Calabria dove invitare a partecipare tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Sarebbe – scrivevamo lo scorso anno e lo ribadiamo – un'ottima opportunità di scambio culturale con Paesi ricchi di tradizioni che poco sanno delle nostre passioni, dei nostri usi, delle tendenze, della nostra letteratura, dei nostri poeti, dei nostri autori. E l'Italia, il Sud in particolare, poco o nulla sa delle "altre" culture mediterranee. Si potrebbero delineare e tracciare percorsi di partnership anche commerciale per la produzione editoriale. Una filiera in costante crescita che deve controbattere gli "assalti" commerciali di Cina e India.

Un Salone del Libro Mediterraneo lancerebbe la Calabria in un orizzonte ampio da cui ricavare valorizzazione del territorio e delle sue risorse umane, offrendo allo stesso tempo opportunità di crescita per molti mediatori culturali (anche quelli sbarcati dalle carrette del mare, acculturati e messi a oziare sgradevolmente in pseudo prigioni di Stato) per la traduzione da e in arabo – tanto per fare un esempio, senza contare le presenze multiculturali sul

SANTO STRATI

nostro territorio: arbëresh, grecanici e occitani. Un patrimonio di cultura e tradizioni che non solo non possiamo permetterci di perdere, ma che va assolutamente valorizzato e condiviso. Il capitale umano in Calabria c'è, ci sono enti e associazioni culturali di spesse, in grado di organizzare e gestire un evento di tale portata. Serve un partner istituzionale: e chi meglio della Regione, con il coinvolgimento della Città Metropolitana di Reggio e delle altre province calabresi. Un evento davvero "regionale" che faccia finalmente capire che il tempo delle "Calabria" è terminato. La Calabria è una, protesa in un processo di crescita e sviluppo del territorio con uno sguardo non solo a domani, ma anche a dopodomani e dopodomani ancora. Si chiama visione: i nostri giovani aspettano risposte. □

Lo stand della Metrocity di Reggio al Salone 2025



IN CALABRIA SERVE UNA SCUOLA PER EDITORI E LIBRAI

Il comparto della filiera editoriale è ben radicato in Calabria (quasi 1.000 titoli l'anno) ma, a parte ammirevoli eccezioni, è basato sull'intrapresa personale che si tramanda padre in figlio/figlia, ma rivela

una modesta professionalità. E ci sono ampie possibilità per creare occupazione e incentivare l'autoimprenditorialità in questo ambito. Il modello della Scuola per 'associazione Librai "Umberto ed Elisabetta Mauri" di Venezia, potrebbe essere un buon punto di partenza, ma oltre che librai si potrebbero formare gli editori futuri, ma anche le altre figure professionali del comparto: editor, grafici, illustratori, etc. □

Supplemento al quotidiano Calabria.Live. Reg. Trib. Catanzaro n. 4/2016
Direttore responsabile: Santo Strati. Edito da Callive srls / Reggio Calabria -
ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - whatsapp: +39 339 4954175 - callive.srls@gmail.com

A man in a dark suit and blue tie is speaking at a clear acrylic podium. He is looking upwards and to the right. The background is a blue curtain. A microphone is positioned in front of him.

SALVATORE CIRILLO
Presidente del Consiglio regionale della Calabria

Un autentico bisogno di cultura

La Calabria che si affaccia al Salone Internazionale del Libro di Torino è una terra che, pur tra difficoltà note, continua a esprimere un autentico bisogno di cultura. I dati diffusi in occasione della recente Giornata mondiale del libro restituiscono un quadro complesso: il numero dei lettori resta tra i più bassi del Paese, ma cresce l'interesse per i libri, soprattutto attraverso i canali digitali. È un segnale importante, perché rivela una domanda culturale viva, che merita di essere sostenuta e accompagnata.

È in questo contesto che si inserisce la presenza del Consiglio regionale della Calabria al Salone del Libro, con due momenti significativi, giovedì 14 maggio, dedicati al Polo culturale "Mattia Preti" e alla presentazione del quarto volume della collana Terzo Regno.

Il Polo culturale rappresenta una delle esperienze più significative di apertura dell'istituzione verso il territorio. Non è soltanto uno spazio fisico, ma un luogo in cui prende forma una rete stabile di confronto, studio, formazione e proposta.

Il Salone del Libro sarà un'occasione importante per far conoscere questo patrimonio anche fuori dai confini regionali, raccontando il Polo Culturale "Mattia Preti" non solo come luogo di conservazione, ma come spazio vivo di ricerca, studio e partecipazione, aperto ai giovani, agli studiosi e a tutti coloro che vogliono approfondire la storia e l'identità della Calabria.

Accanto a questo percorso, la presentazione del quarto volume della collana Terzo Regno, curata da Francesco Mazza, dedicato agli artisti, offre l'occasione per raccontare una Calabria diversa, fatta di creatività, talento e

Salvatore Cirillo è stato eletto Presidente del Consiglio regionale della Calabria l'11 novembre 2025

visione. Il volume attraversa le storie di figure come Rino Gaetano, Tony Gaudio, Nik Spatari, Enotrio Pugliese e Mimmo Rotella: protagonisti che, con linguaggi differenti, hanno saputo portare oltre i confini regionali un tratto profondo dell'anima calabrese. Le loro esperienze testimoniano come l'appartenenza non sia un limite, ma possa diventare una risorsa viva, capace di generare racconto, ricerca, invenzione e libertà espressiva.

La presenza al Salone del Libro rappresenta, dunque, un momento importan-



32 anni da compiere a novembre, Salvatore Cirillo è il più giovane Presidente di Consiglio regionale in Italia. È laureato in Servizi giuridici per l'impresa

te per rafforzare questa visione. Non si tratta soltanto di partecipare a un grande evento culturale, ma di contribuire, insieme ai nostri editori e agli autori che vi prenderanno parte, a costruire una narrazione nuova della Calabria. Una narrazione fondata sulla cultura, sulla conoscenza e sulla valorizzazione delle proprie energie migliori.

Il nostro impegno, come istituzione, è quello di continuare a sostenere percorsi che mettano al centro i giovani, la formazione e la ricerca, nella convinzione che proprio da qui possa nascere una Calabria più forte, più consapevole e più capace di guardare al futuro. □

(Presidente del Consiglio della Calabria)

A portrait of Giusi Princi, a woman with long dark hair, wearing a dark blue blazer and a necklace with a small pendant. She is smiling slightly and looking towards the camera. The background is a light-colored wall with a subtle pattern.

GIUSI PRINCI
Europarlamentare,
già Vicepresidente
Regione Calabria

La cultura è l'ascensore sociale

Scrivere in occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino 2026 significa, per me, tornare idealmente all'origine più autentica del mio impegno pubblico: la scuola, i giovani, la Calabria, la possibilità concreta di trasformare la cultura in ascensore sociale e in coscienza civile.

Prima ancora delle responsabilità istituzionali che oggi mi portano a lavorare sui temi dell'istruzione, dei diritti e della formazione, c'è stato un lungo cammino dentro le aule, accanto agli studenti, agli insegnanti e alle famiglie. È lì che ho maturato una convinzione che non mi ha mai abbandonata: un libro non è soltanto un oggetto culturale, è una soglia: può aprire un destino e può dare parole a chi non ne aveva ancora trovate per raccontarsi.

Per questo, il Salone del Libro, che nel 2026 vivrà la sua XXXVIII edizione dal 14 al 18 maggio al Lingotto Fiere, con un titolo programmatico di straordinaria forza evocativa, "Il mondo salvato dai ragazzini", assume per noi calabresi un valore che va oltre la pur prestigiosa vetrina nazionale: diventa un luogo nel quale misurare la capacità di una regione di presentarsi come comunità che produce pensiero.

La partecipazione della Regione Calabria con un proprio stand istituzionale e la possibilità offerta a case editrici e scrittori calabresi di esporre e presentare le proprie opere più recenti rappresentano un segnale importante.

Quando un autore nato o cresciuto nella nostra terra dialoga con lettori, operatori, studiosi e studenti, quando una

GIUSI PRINCI

Giusi Princi, reggina, dirigente scolastica, è parlamentare europea dal 2025

piccola realtà editoriale entra in uno spazio nazionale di confronto, la Calabria smette di essere soltanto oggetto di racconto altrui e torna a essere soggetto della propria rappresentazione. Questa, per me, è una questione profondamente politica nel senso più alto del termine, perché riguarda la dignità di un territorio e la responsabilità di costruire un'immagine pubblica fondata sulla qualità del lavoro intellettuale, sulla competenza e sulla bellezza. È lo stesso orizzonte che ha guidato anche il mio impegno da Vicepresidente



Prima di essere eletta al Parlamento europeo è stata Vice-Presidente della Giunta regionale della Calabria con delega alla Cultura

della Regione Calabria, quando con il Presidente Occhiuto abbiamo promosso, insieme all'Ufficio scolastico regionale, il protocollo per favorire nelle scuole lo studio e l'approfondimento degli autori calabresi.

Ritenevo, e continuo a ritenere, che i nostri studenti debbano incontrare nei percorsi formativi le voci che hanno saputo raccontare la Calabria con verità, rigore e profondità.

Inserire questi riferimenti nella vita scolastica significa restituire ai ragazzi un patrimonio che è già loro, ma che

▷▷▷

deve essere reso riconoscibile; significa educarli a comprendere quale forza possa nascere da una cultura che non si limita a custodire la memoria, perché sa trasformarla in orientamento, responsabilità e futuro.

Il fatto che al Salone siano rivolte iniziative specifiche alle scuole con centinaia di appuntamenti tra incontri e laboratori – coinvolgimento, quest'ultimo, che ho caldeggiato nelle mie vesti dirigenziali – rende ancor più evidente il nesso tra lettura e cittadinanza: portare una classe dentro una manifestazione di questo livello significa dire ai giovani che il sapere non è distante, che il libro non è un dovere scolastico, bensì uno strumento di libertà. Messaggio ancor più cogente, se si considera la stima che vede i calabresi attestarsi tra gli ultimi posti nelle graduatorie regionali per percentuale di lettori.

Da dirigente scolastico ho visto molte volte il momento esatto in cui uno studente, incontrando una pagina, cambiava sguardo su se stesso; e da rappresentante delle istituzioni continuo a pensare che non vi sia investimento più urgente di quello rivolto alla formazione delle nuove generazioni, soprattutto in territori nei quali i divari educativi, sociali ed economici rischiano di pesare

come un'eredità ingiusta sulle biografie dei ragazzi.

Per questo considero il Salone anche una grande occasione pedagogica: perché educa all'ascolto e alla pazienza del pensiero, in un tempo nel quale tutto sembra consumarsi nella rapidità di un'opinione.



Lo scrittore calabrese è nato a San Luca il 15 aprile 1895 ed è morto a Roma l'11 giugno 1956

Il 2026, inoltre, reca con sé una ricorrenza che per la Calabria non può essere vissuta come una semplice data commemorativa: i settant'anni dalla morte di Corrado Alvaro, autore calabrese capace, più di chiunque altro, di interrogare il rapporto tra radici e attualità, appartenenza e inquietudine.

In occasione del settantesimo, lo sforzo



compiuto da Aldo Maria Morace, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Corrado Alvaro, nell'istituire un'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia dello scrittore – iniziativa da me fortemente desiderata e sostenuta – restituisce con particolare forza la statura di un uomo che ha parlato oltre il proprio tempo, cogliendo le ferite e le promesse della modernità.

In questo senso, il suo anniversario dialoga naturalmente con il tema scelto dal Salone: se davvero il mondo può essere salvato dai ragazzini, allora abbiamo il dovere di consegnare loro dei libri

GIUSI PRINCI

Il manifesto ufficiale dell'edizione 2026 è stato realizzato da Gabriella Giandelli

gioca sempre più sulla qualità del capitale umano e sull'abilità di trasformare le conoscenze in sviluppo, investire in ricerca e formazione significa incidere sulla sostanza stessa della cittadinanza europea. È qui che identità e futuro smettono di apparire termini distanti e diventano parte di una medesima traiettoria, nella quale le radici non trattengono ma orientano e la cultura, con la forza espansiva delle sue parole, disciplina l'avvenire.



che possano renderli più liberi, scuole che non li lascino soli, istituzioni che credano nel loro talento prima ancora che esso diventi “misurabile”. Questa responsabilità, oggi, mi convoca ad una nuova modalità di intervento nel Parlamento europeo e, in particolare, nella Commissione CULT di cui sono membro, dove la cultura non può essere considerata un ambito laterale dell'azione pubblica, ma una delle condizioni attraverso cui l'Europa misura la propria tenuta civile e la propria capacità di competere.

In un tempo in cui la forza dei Paesi si

Il tema del Salone di quest'anno è “Il mondo salvato dai ragazzini”. È la XXXVIII edizione

Il Salone di Torino, in fondo, ci ricorda che una realtà esiste davvero proprio per le parole che riesce a consegnare agli altri. La Calabria ne possiede molte: antiche e nuove, intime e universali. Portarle fuori dai confini abituali significa compiere un gesto semplice e, insieme, incisivo: restituire alla Calabria la pienezza della sua voce, perché possa stare nel dibattito culturale del Paese con la forza, la dignità e la statura che le appartengono. □

*(Europarlamentare,
già VicePresidente della Regione Calabria)*

A photograph of Michele Conia, a man with dark hair and a beard, wearing a white shirt and a sash with the colors of the Italian flag (green, white, and red). He is speaking into a black microphone and gesturing with his hands. The background is a dark, textured wall.

MICHELE CONIA
Delegato
alla Cultura
della Città
Metropolitana di
Reggio Calabria

Radici e ali il riscatto della Calabria

C’è un’idea di Calabria che viene troppo spesso raccontata da chi non la vive, un ritratto sbiadito che indugia sui nostri mali e dimentica la nostra luce. Ma chi respira questa terra, chi la abita e la ama, sa bene che la Città Metropolitana di Reggio Calabria possiede un’anima autentica, un respiro antico e glorioso, intriso di una bellezza profonda e di una forza inesauribile. E questa forza ha un nome preciso e imprescindibile: la Cultura.

Oggi, più che mai, sono fermamente convinto che la cultura non sia un lusso per pochi, né un semplice passatempo borghese o un ornamento per le occasioni ufficiali. Per noi, comunità resiliente del profondo Sud della Penisola, la cultura è l’infrastruttura immateriale più potente e necessaria da costruire e difendere. È lo strumento di emancipazione per eccellenza,

l’unica vera leva capace di scardinare la rassegnazione e di innescare il riscatto sociale, etico ed economico della nostra comunità.

Al centro di questa rivoluzione pacifica e necessaria ci sono i libri e la letteratura. La pagina scritta non è solo inchiostro su carta; è un atto di libertà, di autodeterminazione, di affermazione della propria identità più profonda ed autentica. Leggere significa aprire finestre su mondi possibili, significa sviluppare il senso critico, imparare a dubitare e, soprattutto, a immaginare

Michele Conia è sindaco di Cinquefrondi e consigliere metropolitano

un futuro diverso da quello che qualcuno vorrebbe imporci come ineluttabile. Ogni volta che un giovane reggino o calabrese apre un libro, compie un atto di ribellione pacifica contro chi lo vorrebbe ignorante, passivo e sottomesso. In questo cammino di rinascita, un ruolo fondamentale è ricoperto dall’editoria locale. Alle nostre case editrici, a queste donne e a questi uomini coraggiosi, va il mio ringraziamento



Il Comune di Cinquefrondi (RC) è molto attento alla cultura: un parco tematico è stato intitolato a Gianni Rodari

profondo e il sostegno delle istituzioni. Fare editoria alle nostre latitudini è un autentico atto di eroismo civile. Significa resistere in un mercato complesso, lottare contro ataviche carenze infrastrutturali e distributive, ma significa, prima di tutto, credere che questa terra abbia storie che meritano di essere ascoltate.

Gli editori calabresi sono veri e propri presidi di legalità e di pensiero sul territorio: danno voce ai nostri talenti: Of-

▷▷▷

frono uno spazio vitale agli scrittori del territorio per esprimersi; custodiscono la memoria: Recuperano le nostre radici storiche, proiettandole nel futuro; decostruiscono i pregiudizi: Ci permettono di raccontare noi stessi senza filtri. Raccontiamo le nostre ferite, ma anche la nostra straordinaria capacità di cura e di resilienza.

La letteratura diviene così lo specchio

Il "Quarto Stato" di Pellizza da Volpeda ha fatto da sfondo al manifesto del 1° maggio 2026



in cui la nostra comunità metropolitana può guardarsi con orgoglio. Le parole dei nostri autori – quelli del passato e le vivaci penne contemporanee – sono i mattoni con cui stiamo ricostruendo l'i-

dentità di Reggio Calabria. Un'identità che non rinnega le proprie complessità, ma le affronta a viso aperto, armata di pensiero, di poesia e di consapevolezza. Come Città Metropolitana, il nostro impegno istituzionale è orientato a sostenere e alimentare questo fermento. Vogliamo biblioteche aperte, vissute e inclusive; vogliamo piazze piene di lettori; vogliamo sostenere festival e rassegne che trasformino i nostri borghi e i nostri quartieri in fucine del sapere. La nostra convinta partecipazione al

Salone del Libro è un atto di resilienza, uno strumento potente per raccontare una storia diversa, per offrire la forza istituzionale di un Ente dinamico come la Città Metropolitana agli editori del nostro territorio, alle librerie, ai distributori, ma soprattutto ai lettori, che devono rimanere i protagonisti principali di questo viaggio fatto di parole nuove e potenti. Vogliamo, in sintesi, che la cultura esca dai palazzi e diventi il pane quotidiano di ogni cittadino.

Il riscatto di Reggio Calabria e della sua area metropolitana non passerà solo dalle necessarie opere pubbliche o dalle riforme strutturali, che sono il pane quotidiano della buona Amministrazione. Passerà, prima di tutto, dalle nostre menti e dalla nostra anima.

Investire nei libri, nell'editoria locale e nella cultura significa investire nella nostra libertà. È una semina paziente, che richiede cura costante, ma che garantisce l'unico raccolto capace di resistere alle tempeste del tempo: cittadini consapevoli, padroni del proprio destino, fieri di appartenere a una terra che ha

smesso di chinare la testa e ha ricominciato a volare alto. □

(Sindaco di Cinquefrondi - RC - Consigliere della Città metropolitana di Reggio Calabria delegato alla Cultura)



168 pagine, 16,00 euro - ISBN 979128148389

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

A close-up portrait of Mauro Alvisi, an older man with short, wavy grey hair, smiling slightly. He is wearing a dark blue corduroy jacket over a purple shirt and a patterned tie. The background is a plain, light-colored wall.

MAURO ALVISI
Accademico pontificio

Mediterraneo portaerei del pensiero

Qui, in queste forti è ancora in parte incontaminate terre, è nato il pensiero. Sulle coste di questo “immenso lago” che è il Mediterraneo. Matematica, filosofia, fisica, astronomia: la notte dei tempi dell’Occidente porta i nomi di Pitagora a Crotona, Parmenide a Elea, Archimede a Siracusa.

Oggi, proprio qui, dove la Calabria si fa portaerei naturale tra Ionio, Tirreno e più ad est l’Adriatico, quel pensiero chiede di rinascere. Perché è sotto attacco. L’attacco ha due nomi: sovraumanesimo e tsunami digitale.

L’intelligenza artificiale evoluta galoppa, la trasformazione della materia e della società corre più veloce della nostra capacità di pensarla. Siamo diventati *infovuidi*, recettori e scambiatori di informazioni, non più individui, con la stessa sincronia umana. Abitiamo una terra di mezzo: non più ciò che eravamo,

non ancora ciò che potremmo diventare. *L’homonovus* non è nato. Sarà ibrido, integrerà strumenti tecnologici per necessità. Ma l’ibridazione non può diventare sudditanza. La categoria dell’umanità va salvata.

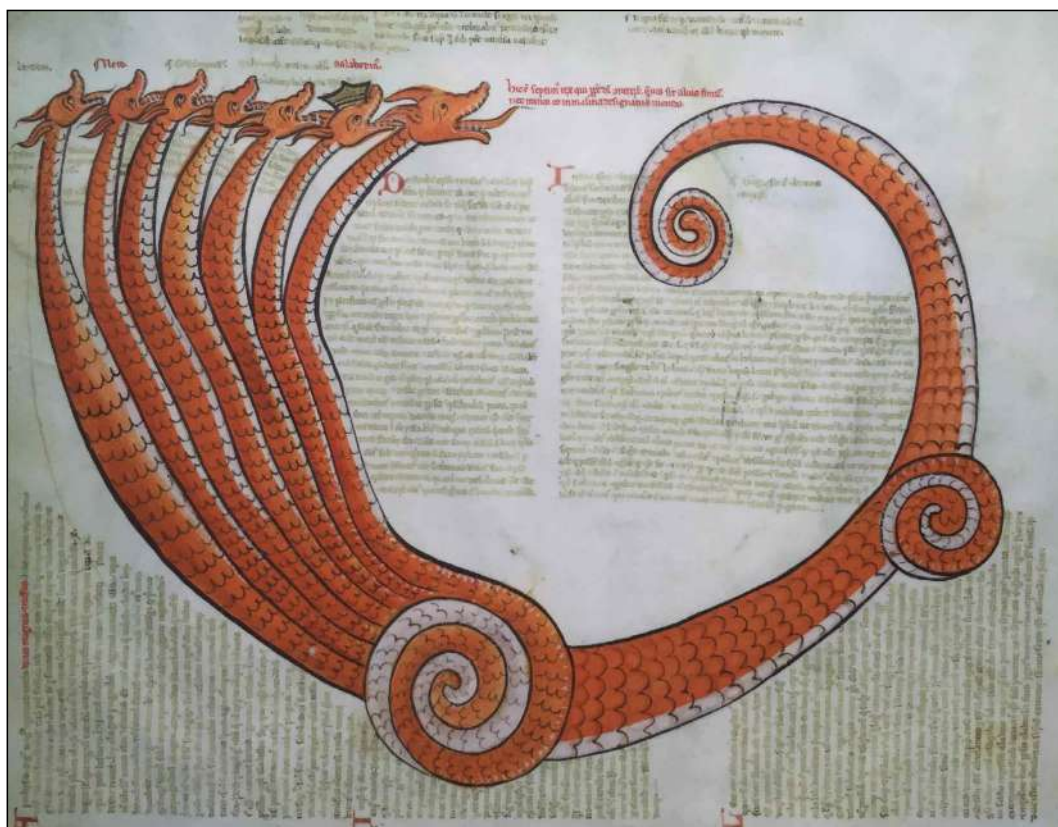
La domanda è cruda: può il Mediterraneo, culla dell’umanesimo, reggere l’onda d’urto del digitale senza perdere l’anima? La risposta sta nella sua natura profonda. Questo mare non ha mai prodotto imperi solitari.

Ha generato intelligenza sociale, intelligenza collettiva cooperante.

Mauro Alvisi è il “padre” della Concuranza adottata anche da papa Francesco

È un pensiero innato nelle popolazioni che si affacciano sulle sue rive: curare insieme, danzare tra i conflitti e le diversità, trasformare il limite in patto. Oggi lo chiameremmo *ConCuranza*. Duemilacinquecento anni fa era *l’agorà*, la scuola pitagorica, la *polis*.

Proprio ora che l’umanesimo è messo in discussione, il Mezzogiorno riscopre i suoi valori fondativi. La Calabria e il Sud non sono periferia: sono baricentri



Uno dei disegni di Gioacchino da Fiore contenuto nel Liber Figurarum

terre di scienze umane, di letteratura, di scrittura cinematografica e televisiva, di scienze sociali.

Hanno prodotto cultura quando l’Europa era bosco. E oggi quella cultura può farsi diplomazia dei mondi. Perché solo chi ha abitato la complessità mediterranea – greci, arabi, normanni, bizantini – sa che l’identità non è muro, è porto.

La nuova umanità non nasce rifiutando la macchina. Nasce abitandola con



un codice antico. Tre mosse per metterlo a terra. Primo: pensare l'ibridazione. Non subire l'IA, ma addestrarla al metro quadro: usarla per mappare povertà, riparare relazioni, misurare fraternità. Secondo: desiderare la lentezza. La velocità digitale uccide lo specchio in cui riconoscersi. Ser-

vono stagni di pensiero riflesso: domeniche analogiche, patti di 90 giorni, libri letti ad alta voce. Terzo: istituire l'Alleanza. Università calabresi, teatri, comuni, imprese: un patto per trasformare crediti formativi in crediti di *ConCuranza*. 1 ora di riparazione = 1 ora di laboratorio.

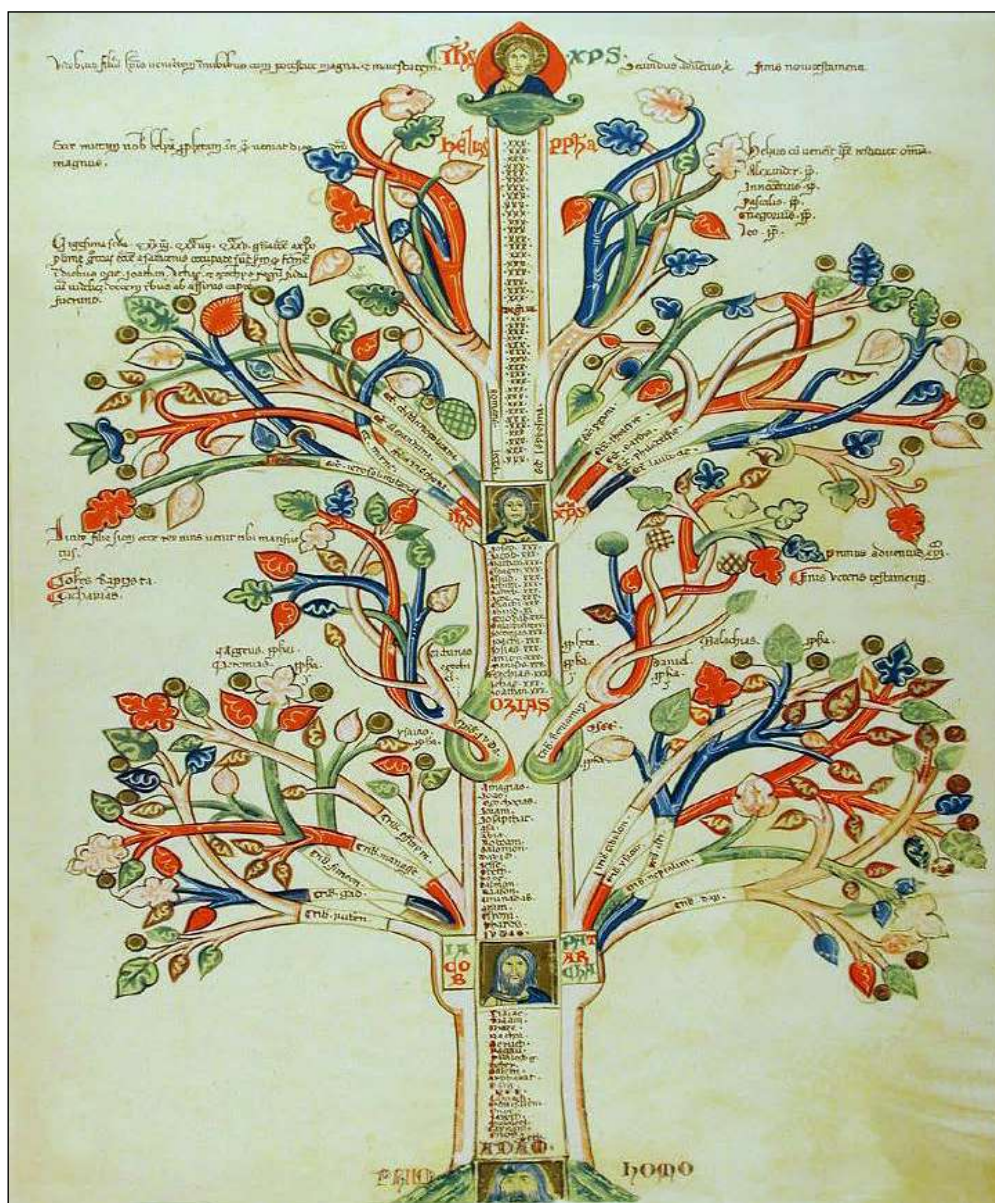
Su questo, il pensiero francescano è bussola. Francesco parlava con Fratello Sole e andava dal Sultano disarmato. Tradotto oggi: la pace non è assenza di guerra, è patto con il lupo e con l' algoritmo. La Calabria, terra di Gioacchino da Fiore e di Corrado Alvaro, può guidare questa "terza età" dello spirito: non età dello Spirito Santo calata dall'alto, ma età della Corresponsabilità costruita dal basso.

La contaminazione tra umanesimo e digitale va prima desiderata e poi pensata, progettata, realizzata, infine misurata. Serve un Cruscotto del Nuovo Umanesimo Mediterraneo: conta sapere quanti patti reggono, quanti oggetti e soggetti si riparano, quante ore si

Gioacchino da Fiore, è nato a Celico (CS) nel 1130 ca. Morì nel 1202

restituiscono al silenzio, quanti esclusi entrano nel Noi. Se il numero sale, l'homovus sta nascendo. Se scende, siamo ancora dati che camminano.

Il Mediterraneo ha insegnato all'Occidente che si può navigare senza possedere il mare. Oggi deve insegnare che si può abitare l'IA senza farsi possedere l'anima. La Calabria è la prua. Non per geografia. Per memoria. Qui il pensie-



Un'altra immagine dal Liber Figurarum di Gioacchino da Fiore

ro è nato. Qui può rinascere, se torna a curare. Perché l'alternativa non è tra uomo e macchina. È tra Noncuranza e ConCuranza. E il Mediterraneo, da sempre, sceglie la seconda. □



264 pagine, 20,00 euro - ISBN 9791281485464

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

A close-up portrait of Francesco RAO, a middle-aged man with grey hair and glasses, wearing a light blue shirt and a dark tie. He is looking slightly to the left of the camera with a neutral expression.

FRANCESCO RAO
Sociologo,
docente a contratto
Università
di Tor Vergata

La Calabria che scrive e legge si racconta qui

C'è una Calabria che non si arrende al silenzio delle statistiche né all'ombra lunga dei divari educativi. È una Calabria che scrive, che legge, che prova a raccontarsi. E lo fa portando le proprie storie, le proprie contraddizioni e le proprie speranze dentro uno dei luoghi simbolo della cultura italiana: il Salone Internazionale del Libro di Torino.

Qui, tra gli stand e le pagine che si sfogliano, il libro torna ad essere ciò che è sempre stato: non soltanto un prodotto editoriale, ma un presidio culturale. Un luogo immateriale in cui si misura — quasi in silenzio — lo stato di salute di una comunità. In questo scenario, la presenza degli autori e delle case editrici calabresi assume un valore che va oltre la rappresentanza territoriale. È un segnale. È il tentativo, ostinato e necessario, di sottrarre una terra alla narrazione della marginalità per restituirla alla centralità del pensiero.

Mentre il Salone celebra il libro nella sua dimensione più visibile e condivisa, resta aperta una questione più profonda: quale rapporto esiste oggi tra lettura e qualità dei percorsi educativi?

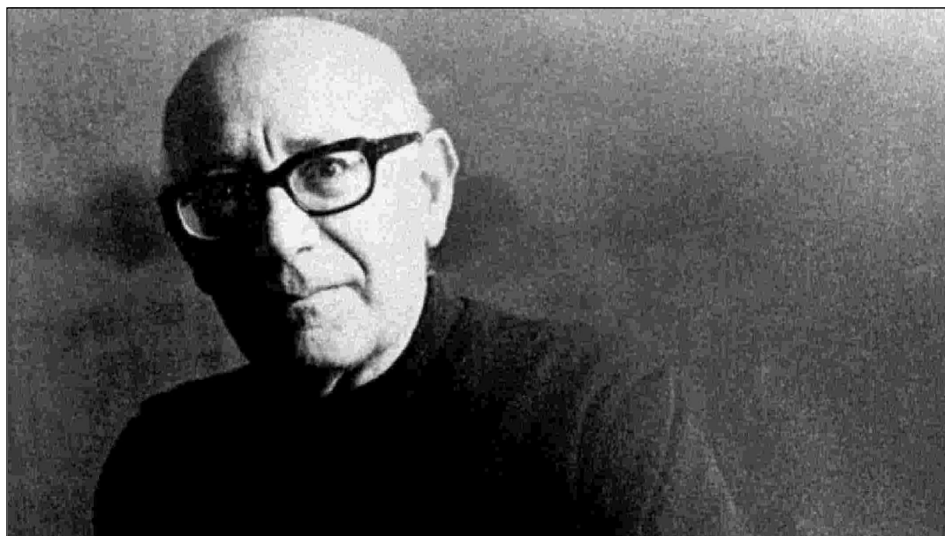
I dati dell'INVALSI restituiscono un quadro che impone prudenza e responsabilità. La dispersione scolastica esplicita — l'abbandono precoce — è in calo e si attesta sotto la soglia del 10%. Un risultato che segnala uno sforzo istituzionale non trascurabile. Ma accanto a questo dato si insinua una forma più sottile e, per certi versi, più insidiosa: la dispersione implicita.

È la dispersione di chi resta nel sistema ma non ne assorbe i contenuti essenziali. Studenti che conseguono un titolo di studio senza aver consolidato competenze adeguate, con livelli di

apprendimento che rendono quel titolo fragile, talvolta poco spendibile nel mercato del lavoro. In alcune aree del Mezzogiorno questa condizione supera stabilmente il 10%, delineando una frattura che non è solo educativa, ma sociale. Il punto, allora, non è più soltanto “quanti” studiano. È “come” si studia. E soprattutto “cosa resta” di quel percorso nel tempo.

In questo spazio si inserisce il tema,

Mario La Cava
(1908-1988)



Lo scrittore di Bovalino è uno degli autori nati in Calabria che deve essere riscoperto e rivalutato. Un grande della letteratura italiana del '900

ancora più ampio, della povertà educativa.

I dati dell'OCSE mostrano come in Italia le opportunità educative siano ancora fortemente condizionate dal contesto familiare: solo una quota minoritaria di giovani provenienti da famiglie con basso livello di istruzione riesce a completare percorsi universitari, mentre per chi nasce in contesti più favorevoli la probabilità cresce in modo esponenziale. È una disuguaglianza che si trasmette nel tempo, alimentando un circuito difficile da interrompere. A ciò si aggiunge un dato strutturale spesso sottovalutato: il livello delle competenze di base nella popolazione adulta. Una quota significativa di cittadini presenta difficoltà nella comprensione di testi complessi, nell'elaborazio-



ne critica delle informazioni, nell'uso consapevole del linguaggio. È qui che la lettura — quella lenta, profonda, non frammentata — rivela tutta la sua funzione strategica. Eppure, proprio mentre cresce il bisogno di strumenti culturali solidi, aumentano anche le barriere all'accesso.

Il costo dell'istruzione, diretto e indiretto, continua a rappresentare un fattore discriminante. Studiare implica spese, tempi, rinunce.

In molti contesti familiari, soprattutto nelle aree più fragili del Paese, il per-

Più scrittori che lettori: un paradosso che riguarda l'intero Paese



corso educativo non è più una traiettoria naturale, ma una scelta onerosa, talvolta rinviata o addirittura abbandonata. Il risultato è un sistema che formalmente include, ma sostanzialmente seleziona.

Non sorprende, allora, che accanto a questi fenomeni si registri una presenza ancora significativa di giovani che non studiano e non lavorano: i cosiddetti NEET, che in Italia si attestano su livelli tra i più alti d'Europa, con incidenze particolarmente marcate nel Mezzogiorno. Anche in questo caso, il legame con la qualità dei percorsi educativi è evidente.

In questo scenario, la lettura non può essere relegata a pratica residuale o a consumo culturale episodico. Torna

Computer, telefonino e la Rete: i nuovi strumenti di chi scrive, ma rimane insostituibile un quaderno per gli appunti

ad essere, piuttosto, una infrastruttura immateriale della democrazia.

Leggere significa costruire connessioni, sviluppare capacità interpretative, esercitare il dubbio. Significa rallentare in un tempo che accelera, sottrarsi alla superficialità del dibattito pubblico, contrastare quella deriva che trasforma il confronto in scontro e la parola in strumento di aggressione. È in questa frattura che prende forma la figura del "leone da tastiera", sintomo di una società che ha smarrito, almeno in parte, i propri riferimenti culturali.

La storia, del resto, non lascia spazio a equivoci. Le civiltà hanno scritto per tramandare e hanno letto per costruire.

È in questo scambio continuo che si è consolidato il progresso. Quando questo equilibrio si è incrinato, le conseguenze sono state drammatiche.

Lo ricordava con lucidità Theodor W. Adorno, indicando nella cultura uno degli ultimi argini contro le derive più estreme della modernità. Il progresso non può essere fermato. E non deve esserlo. Ma può — e deve — essere orientato.

Oggi, in una società che da liquida sembra aver assunto una consistenza ancora più instabile, quasi gassosa, promuovere la lettura significa restituire peso alle parole e profondità ai pensieri. Significa rafforzare gli anticorpi culturali di una comunità. Significa, in ultima analisi, investire nella qualità della democrazia.

Il Salone Internazionale del Libro di Torino, allora, non è soltanto una celebrazione del libro. È un'occasione. Un passaggio simbolico e concreto insieme. Un invito a tornare alla lettura non come obbligo, ma come necessità civile. Perché senza lettura non c'è pensiero critico. Senza pensiero critico non c'è cittadinanza piena. E senza cittadinanza, nessun futuro può dirsi davvero umano. □



124 pagine, 15,00 euro - ISBN 979128148532

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

A close-up portrait of Pino Nano, an elderly man with white hair, wearing a brown corduroy jacket, a white shirt, and a yellow and black striped tie. He is looking directly at the camera with a slight smile.

PINO NANO
GIORNALISTA, EX CAPOREDATTORE RAI

Sapevate che anche i libri si sentono soli?

Luigi, ricordati che senza la lettura la vita di una persona è destinata a restare povera. Leggere ci arricchisce, ci fa fare viaggi incredibili, ci fa conoscere nuovi mondi. I libri vivono una vita propria che si incrocia con la nostra. Se li lasci abbandonati sugli scaffali per troppo tempo si intristiscono. Non basta comprarli e leggerli. Vanno vissuti, curati, consumati, soprattutto quelli che ti sono piaciuti di più o che ti hanno colpito, emozionato, magari turbato. Sono come degli amici, magari ti allontanano per qualche tempo, ma poi sei felice di ritrovarli. Devi continuare a viverli anche dopo che hai finito di

bri si sentono soli (La nave di Teseo) il libro scritto da Luigi Contu, direttore dell'Ansa, e la cosa mi ha emozionato e coinvolto moltissimo, perché dentro questo libro c'è tutta la passione – mai dichiarata prima – tra un padre e un figlio. C'è la storia di un rapporto tra padre e figlio complicato, c'è l'emozione di doversi confrontare con un padre importante e ingombrante, c'è il dubbio che il padre non colga a pieno le emozioni del figlio, e viceversa, c'è forse anche il peso di avere a che fare con un grande maestro del giornalismo che vive con te nella tua stessa casa, perché



leggerli, così come faceva tuo nonno con l'Ulisse. Lo riprendeva spesso in mano, rileggendone ogni tanto qualche brano. E concludeva con una frase che mi è sempre rimasta dentro, e che, da giovane, mi suonava stravagante: "I libri si sentono soli, Luigi, proprio come noi". Era così convinto di questa sua idea che in casa sua li spostava spesso, penso proprio perché temeva che potessero sentirsi trascurati».

Luigi Contu è il direttore della principale agenzia di stampa italiana, l'ANSA

è tuo padre, appunto il padre Ignazio Contu, e il dubbio che nel giudizio del padre il figlio sia inadatto per questo mestiere, o peggio ancora che il padre pensi che lui non sia capace di farlo fino in fondo.

Insomma, tutte queste cose insieme fanno di questo libro un affresco di famiglia che solo lui, Luigi, avrebbe potuto darci così bene, e un ritratto di quegli anni in cui suo padre era uno dei "grandi del giornalismo italiano" che



solo un figlio avrebbe potuto raccontarci in maniera così sublime.

«Un libro – dice Luigi Contu – che pensavo di non poter scrivere, di non essere capace, poi la mia editor mi ha suggerito una chiave di lavoro che alla fine mi ha portato fin qui».

Bello, intenso, coinvolgente, a tratti superbo, questo libro è un romanzo straordinario, direi il romanzo privato della famiglia Contu (la dedica dice “Ai Contu di ieri, oggi, domani. E ai loro libri”), a cui Luigi ridà finalmente unità



sostanziale e forma completa, partendo proprio dal racconto controverso, sofferto, difficile, che lui aveva con suo padre «che a casa non c’era mai per via del suo lavoro» o che quando c’era «era distratto da mille impegni e pensieri diversi».

«L’ultima volta che vidi mio padre mi parlò di libri. Era sdraiato su un letto del Policlinico Gemelli di Roma. La mattina dopo doveva essere operato al rene a causa di un tumore scoperto pochi mesi prima. Benché i medici si professassero ottimisti sull’esito dell’intervento, in famiglia eravamo tutti comprensibilmente preoccupati: aveva

Ignazio Contu (padre di Luigi) con Fanfani nel 1983: l’allora Presidente del Consiglio lo volle suo portavoce

pur sempre ottantadue anni e qualche recente malanno lo aveva indebolito. Purtroppo le cose andarono male, morì in due giorni per complicanze post operatorie».

Superbo. È davvero superbo il ritratto che il figlio ci regala di suo padre-giornalista, oggi due generazioni completamente diverse a confronto – giornalista il primo, giornalista l’altro – ma è evidente che il cordone ombelicale tra padre e figlio resista ancora al tempo, e gli insegnamenti del padre sul letto di morte siano ancora vivi e prepotentemente presenti nella sua vita di ogni giorno.

«Quel giorno mio padre mi raccontò del colloquio che ebbe con Amintore Fanfani, quando nel 1987 gli propose di diventare suo portavoce alla Presidenza del Consiglio. “Non appena cominciammo a parlare – mi raccontò– feci presente al presidente che non avevo mai votato per la Democrazia cristiana. Poi gli rivelai che ero divorziato, temendo che ciò potesse costituire un ostacolo insormontabile a lavorare in-

sieme poiché lui era stato il leader del fronte antidivorzista al referendum del 1974”. Mi rispose brusco: “Queste, Contu, sono bischerate da preti! Le pongo un’unica condizione: se accetterà l’incarico non potrà possedere nemmeno una lira in azioni, al massimo titoli di Stato. E niente consulenze con aziende private o pubbliche. Chi lavora per lo Stato deve essere al di sopra di ogni sospetto”. Capisci che senso delle istituzioni aveva? Come pensi che possa piacermi la classe politica di oggi? Il tema dell’etica in politica, della separazione tra potere

▷▷▷

economico e potere politico: da vero liberale mio padre lo riteneva cruciale. E oggi quelle parole di Fanfani suonano ancor più attuali».

Quale migliore lezione di giornalismo affidare a un figlio che per mestiere fa il giornalista come te se non questa? Il rigore morale prima di tutto. Al di sopra di tutto. Oltre qualunque altra considerazione al mondo. Ma è solo un dettaglio questo della loro storia tra padre e figlio, e soprattutto tra maestro e discepolo.

«Quando iniziai a collaborare per il piccolo quotidiano economico *Ore 12*

PINO NANO

Ignazio Contu (1930-2011) è stato un giornalista parlamentare molto apprezzato

nel rivedere i testi, nel cercare sempre i vocaboli che dovevano essere strettamente attinenti all'esatto significato che si voleva esprimere con quella parola, nel controllare congiunzioni e avverbi. Odiava l'abuso dei "quindi" e degli "infatti". "Sono le stampelle degli ignoranti," sentenziò una volta nella sala stampa del Senato conversando con Giuseppe Tito, allora giovane cronista politico, oggi responsabile della redazione parlamentare dell'*Ansa*. Quando



di Roma, lo chiamavo al telefono per leggergli i miei articoli prima di consegnarli al caporedattore: mi faceva osservazioni sempre pertinenti che miglioravano i periodi e semplificavano, sciogliendo (è il verbo che lui stesso usava), le frasi. Penso spesso, con malinconia, a quanti punti di questo racconto avrebbe potuto sistemare. Mi sembra di sentirlo: "Luigi, qui puoi togliere questo gerundio, così faciliti la lettura..."

Era di una precisione quasi maniacale

Luigi Contu (1962) con il padre Ignazio, nel 2010

scriveva aveva sempre più di un dizionario a portata di mano: nel suo studio ne abbiamo contati più di quaranta».

Un padre ingombrante? Molto di più. Assolutamente molto di più. Certamente, un padre fisicamente assente e poco presente in casa, ma onnipresente nella vita vera di Luigi, capace anche di regalare al figlio emozioni impensabili, come quel giorno, per esempio, in cui il padre passa a prenderlo a casa per

▷▷▷

portarlo allo stadio Olimpico di Roma. «Mi portò a vedere il Cagliari di Gigi Riva, in quegli anni squadra formidabile e orgoglio di tutti i sardi. Ci sedemmo sulle panchine di legno verdognole e un po' umide della tribuna Tevere, ero emozionato, al settimo cielo. Ero felice di vivere quell'evento con lui, anche perché stavamo per vedere il più forte attaccante italiano che giocava per la nostra squadra del cuore (due anni dopo io diventai tifoso della Roma, tra-



viato da mio zio Franco, fratello minore di mio padre, al quale sono stato affezionatissimo). Il mio entusiasmo scemò quando mi accorsi che al fischio d'inizio arbitrale si mise a leggere il giornale. E lo richiuse soltanto tra il primo e il secondo tempo per farmi compagnia».

Un padre giornalista fino in fondo, fino all'exasperazione, fino alla nausea. Una mattina di domenica del 1975 se lo porta anche dietro a lavoro, al Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana. Qui il racconto che ne fa Luigi è un racconto senza rete, dai toni confidenziali come lo è tutto il suo romanzo, ma senza nascondere nulla delle sue emozioni di allora e della distanza abissale che c'era allora tra lui e suo padre.

«Rimasi stupefatto nel vedere il Palazzo dello Sport dell'Eur stracolmo di

gente che scandiva a gran voce il coro "Zac-Zac-Zaccagnini", l'esponente democristiano che proprio quel giorno fu eletto segretario del partito. Sembrava di essere allo stadio: quelle persone si agitavano e strillavano come forsennati e io proprio non riuscivo a capire come potessero essere così coinvolte per quel noiosissimo congresso politico».

A volte i padri non si rendono conto che i figli, almeno la domenica, hanno bisogno di cose diverse da quello che poteva essere invece un congresso di partito, ma in quel caso per fortuna Ignazio si rende conto che Luigi si era annoiato, e allora decide di fargli un regalo. Era un modo il suo, forse, per farsi perdonare, ma in realtà Ignazio non fa che peggiorare il clima di quel giorno.

«Sperai per un attimo che mi portasse al vicino luna park dell'Eur, dove una volta eravamo già andati insieme a mio fratello maggiore, o magari a vedere il nuovo film di Bud Spencer e Terence Hill, che adoravo. E invece si fermò a una bancarella di libri usati e comprò la *Storia del Partito Comunista Italiano* di Paolo Spriano. Non era per lui. Con aria molto soddisfatta

me la consegnò: "Ecco un'opera che ti servirà se vorrai fare il giornalista". Quello era il suo regalo per un adolescente di tredici anni. Mi tornò effettivamente utile una decina di anni dopo quando, giovanissimo, intervistai Giancarlo Pajetta, allora responsabile esteri del Psi, in un albergo di Rimini».

Come dire? Le lezioni di giornalismo per Luigi non finiscono davvero mai. E dopo avergli raccontato, per la prima volta in vita sua quel giorno in ospedale, del dolore provato dopo la separazione dalla mamma, "Ti voglio dire che mi dispiacque tantissimo, so che avete sofferto. Anche io in quegli anni sono stato molto male", il grande Ignazio Contu affida a suo figlio il suo ultimo

Luigi Contu ha pubblicato anche il romanzo "Domani sarà tardi": il 25 aprile di un fascista salvato dai partigiani

▷▷▷

testamento spirituale, e di cui oggi Luigi, grazie anche a questo libro bellissimo, è unico e fiero testimone del suo tempo.

«Prima che tu vada via devo lasciarti una cosa, mi annunciò all'improvviso, cambiando il tono della voce. Il suo sguardo si fece concentrato, come quando cerchiamo di ricordare un nome o un luogo ma non ci riusciamo. "A cosa stai pensando?" gli domandai, sorpreso dalla sua espressione. "Ai libri, ai nostri libri, Luigi" esclamò, mentre prese a scrivere di getto. È da questa frase che inizia la storia che vorrei raccontare».

Che è alla fine storia di libri gelosamente conservati, libri da rileggere, libri da custodire con cura, libri da far leggere a chi ne avesse voglia e desiderio, libri insomma che raccontano nei fatti la lunga epopea dei Contu, che dalla Sardegna arrivano a Roma emigranti, e a Roma diventano poi la più importante e la più gloriosa dinastia del giornalismo italiano.

«Nello studio in alto a destra – mi ricordava mio padre – ci sono i libri sulla Sardegna. Alcuni sono ormai introvabili, se non in qualche biblioteca universitaria, come il *Dizionario sardo-italiano*, il diario di viaggio di La Marmora, e poi carte, documenti, fotografi e di fine Ottocento. La letteratura italiana è lungo il corridoio, insieme alle riviste dirette da mio padre, in alto troverai gli autori stranieri. Andò avanti a scrivere quasi per una mezz'ora. Mi stava tracciando una mappa per orientarmi in un oceano di carta».

Un inno alla lettura, alla riscoperta dei libri, il grande sipario delle biblioteche che nasconde il sapere del mondo, e Luigi tutto questo lo ha scoperto rimettendo mano alla biblioteca di suo padre e dei suoi avi. Semplicemente sublime la sua considerazione finale.

«Ho realizzato di avere intrapreso un viaggio a due dimensioni: nella vita della mia famiglia e nella storia d'Ita-

lia, tenute insieme dalle emozioni che si sprigionavano di giorno in giorno dalle scatole che aprivo, dalle pagine che leggevo, dalle fotografie e che osservavo, dagli oggetti che toccavo. Un viaggio apparentemente senza una meta, senza una bussola. Il percorso veniva deciso dal caso e ogni libro mi portava dove mai avrei pensato di arrivare. Ora mi rendo conto che sono arrivato in un luogo sconosciuto senza mai perdermi: ho semplicemente seguito il filo della poesia, della scienza, della passione per la conoscenza».

Questo libro non è solo un romanzo. È anche una bellissima fiaba moderna, o forse, molto di più, una poesia d'amore che il figlio Luigi Contu, giornalista per mestiere, dedica a suo padre, Ignazio Contu, grande e indimenticabile maestro del giornalismo italiano, e che mi riporta oggi a mio padre con cui io avevo lo stesso rapporto di soggezione intellettuale che Luigi aveva con il suo.

L'ironia della sorte è che quando mio papà invece è morto, tornato io un giorno a casa dopo i suoi funerali, ho scoperto per caso che mio fratello

aveva liberato casa di tutta quella montagna di libri accumulati negli anni, mandando al macero tutti i suoi testi di letteratura tedesca che lui tanto amava e che aveva custodito gelosissimamente per tutta la sua vita. Mi diceva sempre "Mi ricordano gli anni trascorsi alla Ca' Foscari e gli anni della mia prima specializzazione in letteratura tedesca".

Dio mio che peccato! Immagino e mi aspetto che il giorno in cui lo rivedrò – a volte ci credo, altre volte no ma ci spero – mi dirà "Che balordaggine Pino, almeno tu potevi salvare la memoria della nostra vita familiare". Ma ne avrebbe tutte le ragioni per dirlo. Scusami ancora Papà... □



"I libri si sentono soli" è edito da La Nave di Teseo, 2022

A close-up portrait of Marilina Intriери, a woman with blonde hair, wearing black-rimmed glasses and a pearl earring. She is looking slightly to the right of the camera with a neutral expression. The background is dark and out of focus.

MARILINA INTRIERI
EX DEPUTATA
ED EX CONSIGLIERE
REGIONALE CALABRIA

**Una
casa
piena di libri
Diario familiare**

Ci sono case che custodiscono oggetti e case che custodiscono idee. La mia era, prima di tutto, una casa piena di libri. Libri negli scaffali, sui tavoli, nelle stanze. Libri letti, consultati, regalati. Libri come compagni di vita e promessa di futuro.

La guerra e il ritorno

Al centro di quella casa c'era mio padre: uomo di scuola, preside, uomo di cultura. Apparteneva a una generazione segnata dalla guerra, ma capace di trasformare la sofferenza in responsabilità verso gli altri. Durante la prigionia in India, sotto il controllo britannico, chiese e ottenne di organizzare una piccola biblioteca per i prigionieri. Anche allora ritenne che leggere significasse resistere e conservare dignità.

Studiare per cambiare vita

Tornato in Calabria, portò con sé quella stessa fiducia nella cultura. In una terra che avrebbe avuto le prime università soltanto negli anni Settanta, lo studio rappresentava spesso la via più concreta di emancipazione. L'accesso all'istruzione era ancora fortemente diseguale: persistevano diffusi livelli di analfabetismo e di scarsa scolarizzazione. All'università, fuori regione, potevano andare soprattutto i figli delle famiglie più abbienti. Nei territori, per molti anni, l'offerta formativa era limitata: il liceo e l'istituto industriale costituivano i principali riferimenti. Per molti, il lavoro si trovava nei campi o nelle fabbriche della Montedison, a Crotona, allora simbolo di occupazione e sviluppo.

Il preside e le famiglie calabresi degli anni '50

Mio padre fu preside dell'Istituto Industriale, i cui diplomati trovavano spesso impiego appena conclusi gli studi. Con molte famiglie, che ritenevano la scuola poco utile rispetto al lavoro immediato, si fece garante del valore concreto dell'istruzione, mostrando che

MARILINA INTRIERI

un diploma poteva aprire opportunità nuove e più solide. In molte case il sapere appariva lontano. Mio padre cercò di renderlo vicino e concreto. Fece capire che studiare non significava abbandonare le proprie radici, ma rafforzarle.



Marilina Intrieri (1955) è una politica e sindacalista di Crotona. È stata deputata nella XV Legislatura e consigliere regionale della Calabria

Mia madre e le radici

Anche mia madre apparteneva a questo orizzonte di valori. Laureata in Giurisprudenza a Napoli nel 1941, unica donna iscritta al suo corso di laurea, rappresentava già allora un segno di modernità e determinazione. La sua tesi di laurea, in Diritto Internazionale, fu dedicata al tema del divorzio nei Paesi del mondo: una scelta che rivelava curiosità intellettuale e uno sguardo aperto oltre i confini del proprio tempo. In quegli anni, per le donne con formazione giuridica, molte carriere restavano ancora difficili o precluse, a cominciare dalla magistratura, cui avrebbero avuto accesso solo nel 1963.

Dietro di Lei vi erano radici significative. Il padre medico a Roma, con suo studio alle spalle del Pantheon e la madre, donna colta di una famiglia legata al servizio delle istituzioni che prese parte ai processi di organizzazione dei nuovi municipi nell'Italia postunitaria che in quel primo decennio del '900, partecipò agli incontri della borghesia romana femminile in cui si discuteva di diritto di voto alle donne, la riforma del diritto di famiglia, l'accesso femmi-

▷▷▷

nile alle professioni. Valori che si sarebbero trasmessi anche alle generazioni successive.

Noi quattro figli

Noi quattro figli siamo cresciuti dentro questo clima. I nostri genitori ci hanno insegnato che il sapere è una ricchezza che nessuno può togliere, che la cultura rende liberi, che lo studio è rispetto per se stessi e responsabilità verso gli altri.



In quella casa non contavano le apparenze, ma le idee. Non il privilegio, ma il merito. Abbiamo imparato che un libro può aprire strade inattese e che l'esempio silenzioso dei genitori vale più di molti discorsi. Ci hanno trasmesso anche il senso dell'impegno civile: discutere di diritti, giustizia e cambiamento, negli anni in cui le nuove generazioni e i movimenti femminili ridefinivano il volto della società italiana.

Dai libri al presente

Siamo cresciuti senza telefonini e senza connessioni permanenti. Eppure abbia-

Una casa piena di libri equivale spesso a un invito alla lettura per i ragazzi

mo costruito il nostro futuro. Perché ciò che conta non è la quantità degli strumenti, ma la qualità delle idee che li guidano.

Dai libri all'AI e al mondo

Siamo cresciuti senza telefonini e senza connessioni permanenti. Oggi quello stesso valore continua a vivere nelle nuove generazioni impegnate negli studi, nella ricerca, nelle professioni internazionali. Penso alla passione di mio figlio, docente universitario e studioso delle applicazioni dell'intelligenza artificiale al diritto, alla forza di mia figlia, giovane donna moderna che ha scelto di misurarsi in un grande contesto internazionale nell'esercizio della professione legale. E vi riconosco non una rottura, ma una continuità.

I custodi dei libri

Ogni casa piena di libri dialoga, in realtà, con una comunità che quei libri li scrive, li stampa, li diffonde e li custodisce. Per questo il lavoro degli editori calabresi, delle librerie indipendenti, delle biblioteche e di tutti i promotori culturali ha un valore che va oltre il mercato: conserva la memoria collettiva e apre nuove strade alle giovani generazioni.

La stessa lingua

Dai libri custoditi sugli scaffali alle nuove frontiere della tecnologia, il filo è sempre lo stesso: curiosità, studio, desiderio di capire il mondo e di migliorarlo. Passato, presente e futuro continuano a parlare la stessa lingua: quella della conoscenza. Quella mia casa piena di libri era una scuola di vita. E quella lezione conserva ancora oggi tutta la sua forza.

Perché i libri non riempiono soltanto gli scaffali: riempiono le coscienze, allargano gli orizzonti, insegnano a non aver paura del futuro. E quando una casa affida ai libri il proprio respiro, nulla di tutto ciò che vi si apprende va davvero perduto. □



264 pagine, 20,00 euro - ISBN 9791281485549

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

A close-up portrait of Natale Pace, an elderly man with grey hair, a mustache, and glasses, wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a patterned tie. The background is a soft, out-of-focus blue sky.

NATALE PACE
AUTORE E SAGGISTA

La Calabria è Cultura Vera e positiva

La Cultura, quella vera, alta, positiva, è sempre stata espressione di un popolo, specchio nel quale uno Stato, un territorio esaminano la propria crescita, i propri difetti, e nel rimirarsi trova motivi per migliorare la propria esistenza, per lasciare a chi verrà dopo gli strumenti per crescere nella civiltà, nel rispetto, nella consapevolezza di cosa si è e cosa si vuole diventare, dove si è e dove si vuole andare.

Non è filosofia spicciola, né ovvietà esistenziale, sono i cardini in cui una società può diventare guida per altre società, oppure carro trainato malamente da altri.

Cesare Pavese scrisse ne *Il mestiere di vivere*: *Quando un popolo non ha più senso vitale del suo passato si spegne. La vitalità creatrice è fatta di una riserva di passato. Si diventa creatori anche noi, quando si ha un passato. La giovinezza dei popoli è una ricca vecchiaia.*

Dunque nell'arte, nella creatività nelle radici culturali che arrivano a noi dal passato, che ci vengono lasciate, ricche eredità, da coloro che di cultura si sono pasciuti e hanno lasciato per strada, perché ne fossimo ricchi, valori che hanno sempre costituito la coscienza della comunità, la capacità di essere sempre nuovi, rivitalizzati, universalmente rivitalizzati.

Non è filosofia spicciola. Scrisse Antonio Gramsci: *La cultura [...] è organizzazione, disciplina del proprio io interiore; è presa di possesso della propria personalità, e conquista di coscienza superiore, per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico, la propria funzione nella vita, i*

propri diritti, i propri doveri.

Le parole qui riportate dell'uomo di Ales, si collocano in un suo progetto più ampio rispetto ad un'analisi teorica sulla cultura: quello dell'emancipazione individuale e collettiva attraverso la consapevolezza e l'educazione.

Antonio Gramsci, intellettuale e militante, non concepisce la cultura come mero bagaglio di nozioni, né come pasatempo erudito riservato a pochi. Egli la intende come forza interiore, come processo di trasformazione personale e sociale, come strumento di crescita che parte dal basso, dal popololo, dai più deboli ed emarginati: ovvero una cultura popolare.

Cesare Pavese (1908-1950)



Lo scrittore è stato confinato a Brancaleone (RC)

La creatività trova la sua scaturigine più autentica nella tradizione e nel radicamento nelle proprie origini.

Questa considerazione è valida sia per il singolo individuo che per un popolo. Quando un popolo si allontana dal proprio passato, dai valori che hanno sempre rappresentato la coscienza della comunità, anche la cultura e l'arte

▷▷▷

perdono lo splendore e la capacità di essere sempre nuovi, eppure sempre validi e universali.

Queste considerazioni sono valide *erga omnes*, nessuno se ne può tirare fuori, nessuno può fare a meno di approfondirli questi principi, né di professarli

Barlaam di Seminara (1290-1348)



con azioni che ognuno, per il ruolo precipuo che ricopre nella società, ha il dovere di assicurare agli altri, assecondando degli altri i tentativi.

Valgono per tutti, tanto più valgono per le realtà territoriali più deboli, e quindi per una regione come la Calabria che è storicamente ai primi posti nelle graduatorie europee per le negati-

Vescovo, matematico e filosofo, è uno dei padri dell'Umanesimo europeo

vità, sempre agli ultimi posti per i fattori positivi.

Parlo della vivibilità delle nostre città, del tasso di disoccupazione, dell'emigrazione giovanile, delle infrastrutture, delle liste di attesa nella sanità, dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche, del reddito medio pro-capite, eccetera, eccetera, eccetera, e, non ultimo per importanza, del numero di libri acquistati e letti da ogni calabrese rispetto alla media nazionale ed europea, del grado di conoscenza dei calabresi, i giovani soprattutto, dei nostri scrittori, deceduti o viventi, dei nostri musicisti, delle grandi menti che in passato hanno dominato la cultura nazionale e internazionale.

Alzi la mano chi conosce qualcosa della vita di Barlaam da Seminara, chi è a conoscenza che ha insegnato il greco a Francesco Petrarca; alzi la mano che ha letto almeno una volta *La Città del Sole* di Tommaso Campanella da Stilo e sa che il famoso frate filosofo si richiama per tanti versi alla *Repubblica* di Platone e quell'opera viene presentata come una sorta di dialogo tra i due personaggi: l'*Ospitalario dell'Ordine dei Maltesi* e il Genovese nocchiero sulle navi di Cristoforo Colombo. Vogliamo continuare?

Alzi la mano chi conosce il filosofo palnese Domenico Antonio Cardone e sa che ha fondato nel 1948 la Società Filosofica Calabrese ed è stato candidato al Premio Nobel per la Pace nel

1957 per avere svolto in quegli anni '50 un'intensa e durevole attività deontologica in campo internazionale per la realizzazione di un'etica sociale della Cultura?

Vogliamo parlare di Lorenzo Calogero e delle sue poesie inedite? È morto,

▷▷▷

si dice, suicida, nel 1961, 65 anni fa. Nell'immediatezza e nella emotività del momento i media nazionali e internazionali lo hanno fatto diventare "il caso Calogero", l'ultimo dei *maudits*

NATALE PACE

re a Giuseppe Ungaretti: *questo poeta ci ha sminuiti tutti.*



Poeta maledetto, iellato da vivo e da morto, in tutti i sensi: pensate che lo scultore che doveva realizzare quattro lastre per un monumento ricordo, Carmine Pirrotta da Scilla, cadde in depressione e morì in una clinica prima di avere completato l'opera, cosicché il monumento a Melicuccà oggi consta delle sole due lastre che riuscì a completare; pensate che la Roberto Leric Editore che aveva in progetto di stampare tre volumi antologici delle sue liriche, riuscì a editarne solo i primi due, oggi pressoché introvabili, bellissimi, rossi, eleganti, cartonati e poi chiuse i battenti. Ma soprattutto pensate che Calogero ha lasciato circa 800 (avete letto bene, ottocento) quaderni neri, di quelli che usavano un tempo alle elementari, pieni zeppi di migliaia e migliaia di versi scritti a mano, che nessuno ha mai letto. Una complicata lite giudiziaria convinse il giudice ad affidarli temporaneamente alla Casa della Cultura di Palmi dove rimasero "custoditi" per anni vietati alla vista e alla lettura di chicchessia. Poi un altro giudice li affidò definitivamente alla Regione Calabria, la quale li assegnò all'Unical cosentina dove da anni giacciono "custoditi" sepolti nel vecchio baule, vietati alla vista e alla lettura, una vera e propria sepoltura, quella a cui pensò proprio Calogero raccomandando non si verificasse e che si trova nell'ultimo frammento di quaderno che lasciò sul lettino della sua villetta melicuccchese dove lo trovarono

attirava l'interesse della gente, il medico condotto che viveva e forse è morto di poesia faceva notizia e calamitava le prime pagine; la grande critica si accorse di lui e i suoi versi assurdi, musicalissimi, arrossati di sangue, fecero scrive-

Lorenzo Calogero (1910-1961)

gero raccomandando non si verificasse e che si trova nell'ultimo frammento di quaderno che lasciò sul lettino della sua villetta melicuccchese dove lo trovarono

▷▷▷

morto da due giorni. C'era scritto: *Vi prego di non essere sotterrato vivo. L.C.* Sembra che l'opera meritoria di Vito Teti è riuscita a digitalizzare quegli scritti.

E poi?

Perché non portarne una copia a Melicuccà? Perché non attrezzare in quel suo paese natale un Museo-Biblioteca-Centro di Lettura per dare la possibilità di riesumarlo Calogero, di dissepellire i suoi versi, sepolti in un baule. Questa regione "frullatrice" dei suoi uomini più di valore, questa che nei programmi scolastici delle scuole di ogni

Leonida Repaci (1989-1985)



ordine e grado gli autori calabresi li trovi col lanternino e nelle scuole i ragazzi non sanno chi sia Corrado Alvaro, Leonida Repaci, Fortunato Seminara, Franco Costabile e se gli chiedi di San Luca ti rispondono: sì, il paese dei mafiosi!

C'è bisogno di una circolare dell'assessora regionale alla cultura indirizzata agli Istituti scolastici superiori per invitarli a far studiare ai ragazzi gli autori vecchi e nuovi della loro terra e c'eravamo riusciti. Ricordo un mio incontro con l'allora assessora alla Cultura Giusi Princi in presenza del Consigliere regionale Domenico Giannetta, dove suggerivo una roba di questo genere. Con la solerzia che le riconosco, certamente non usuale nei politici calabresi, qual-

Leonida Repaci in una foto scattata dall'amico Natale Pace nella sua villa La Pietrosa di Palmi

che giorno dopo l'assessora emanò una direttiva per le scuole calabresi dove raccomandava lo studio degli autori calabresi nelle scuole.

E poi?

Che si sappia, ancora i programmi scolastici dell'istruzione, come prima, non comprendono lo studio degli scrittori calabresi e ancora nei testi scolastici sui quali studiano i nostri ragazzi, essi, salvo rare eccezioni non ci sono, non ci sono le poesie di Costabile, Calogero, Trisolini, non ci sono i racconti bellissimi di Strati, Repaci, Alvaro, Seminara, La Cava, Altomonte, non ci sono gli straordinari reportages giornalistici di Domenico Zappone, di Repaci. E figuriamoci! Non c'è ombra di scrittori viventi.

Che si sappia, la cultura calabrese nelle scuole vive ancora oggi delle eroiche iniziative di singoli docenti, qualche Preside, la Fondazione Rhegium Julii che riesce ad associare duecento studenti ed è riuscita a organizzare gruppi di lavoro nelle scuole superiori di Reggio che hanno realizzato tesine su Strati, Calogero e altri, che poi sono state pubblicate.

La Cultura in Calabria è ridotta così alle volontarie iniziative di singoli o di associazioni. Penso al coraggio imprenditoriale di poche, piccole case editrici che ancora testardamente insistono a proporre i nostri autori deceduti e viventi in un mercato che compra poco e legge meno. Così, si arrabbattano, navigando nel mare in tempesta della cultura calabrese le varie Rubbettino di Soveria Mannelli, Pellegrini di Cosenza, Callive, Città del Sole, Falzea e Laruffa di Reggio Calabria, Pace Edizioni di Palmi e tante altre piccole che non mi vengono ora in mente. Così, testardamente provano a fare informazione e cultura le poche testate giornalistiche rimaste, tra cui spicca *Calabria.Live* che oggi raggiunge milioni di lettori in tutto il mondo, puntuale ogni mattina alle sette e ogni domenica con lo spe-

▷▷▷

ziale *Calabria Domenica*. Il tutto senza uno schifo di appoggio politico, in una regione che non riesce a dotarsi di una legge a sostegno della editoria libraria e giornalistica che in qualche modo affianchi il meritorio lavoro di questi operatori culturali.

Oddio, qualche spiraglio sembra aprire varchi nell'immobilismo, nel velario più nero!

Va in tal senso il recente provvedimento governativo del Ministero della Cultura che ha approvato il progetto presentato a gennaio dal Comitato promotore guidato da Aldo Maria Morace e che ora favorirà la diffusione dell'Opera Omnia di Corrado Alvaro in tutto il mondo. La notizia è davvero straordinaria perché nell'ultimo secolo e mezzo non era mai stata istituita una Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di un autore calabrese. Morace tra l'altro, da anni presiede altri quattro progetti di Opera Omnia, specialmente quella di Luigi Pirandello e al Presidente Mattarella che lo ha ricevuto per congratularsi con lui, ne ha donato i volumi finora stampati e un tablet con l'edizione digitale. Non andava certo in tal senso la sciagurata vicenda dello scioglimento della Fondazione Alvaro sempre da Morace presieduta.

Non mi pare siano andate in questo senso le celebrazioni del centenario della nascita di Saverio Strati culminato nel 2025 con il progetto "100 Strati" e quelle per il centenario della nascita di Franco Costabile. Tante iniziative locali che certamente non ripagano abbastanza la grandezza e l'importanza dei celebrati. Forse ci sarebbe stato bisogno di interventi che allargassero il campo visivo a livello nazionale e internazionale.

Che dire per finire?

A naso mi sentirei di sforzarmi ad un cauto ottimismo. Rispetto alla marmorea staticità, al fermo immagine degli ultimi decenni qualcosa di nuovo sembra muoversi. Bisogna plaudire l'annuale Festa della poesia organizzata in estate a Melicuccà per promuovere le

opere di Lorenzo Calogero; come anche l'affidamento di Villa Repaci a Palmi ad un pool di associazioni volenterose con l'obiettivo di tenerla viva, agibile, visitabile (ricordando però che ancora non è stato esaudito l'ultimo desiderio di Leonida di riposare nella grotta sovrastante la storica tenuta di famiglia). Ma a Palmi sono stati sepolti strumenti di cultura importanti, che la nuova Amministrazione che verrà a fine maggio, qualunque essa sia, dovrà ripristinare perché fanno parte della storia della cultura calabrese ed europea: il Premio Letterario Palmi, gemellato con

il Viareggio-Repaci e il Concorso di Esecuzione musicale per Flauto e Musica d'insieme nati e vissuti per tanti decenni grazie all'impegno dell'Associazione Amici della



Aldo Maria Morace è stato Presidente della Fondazione Alvaro. Fine intellettuale reggino, presiede l'edizione nazionale dell'Opera Omnia di Pirandello e Alvaro

Musica, prima di Domenico Ferraro e oggi di Antonio Gargano. Musica, letteratura e filosofia possono fare di Palmi un polo di attrazione turistica e di crescita culturale per tutta la regione, ma ci vuole olio di gomito, presenza politica e impegno: Comune, Città Metropolitana e Regione sono avvertiti.

Io credo che la Calabria deve una volta per tutte fare rete e ritrovarsi dentro un progetto multipiano che valorizzi gli uomini e le donne del passato e del presente che ancora s'intestardiscono a impegnarsi. Perché letteratura, musica, filosofia, giornalismo, minoranze etniche e risorse naturali possono essere l'industria vincente per la Calabria.

A condizione che si cominci a fare sul serio! □



GUIDO LEONE
GIÀ DIRIGENTE UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE CALABRIA

Studiare tutti ma anche leggere tutti

Studiare tutti e leggere tutti. Dal più anziano al più giovane. Dal Nord al Sud.

E' quanto si auspica, ogni anno, dal 1996, per la Giornata mondiale Unesco del Libro e del diritto d'autore finalizzata a celebrare i molteplici ruoli del libro nella vita della società umana e per proporre una riflessione seria sulle politiche culturali, dove centrale resta l'educazione alla lettura e l'importanza delle biblioteche intese non solo come luogo di conservazione e di accumulazione, ma come centri vivi di rielaborazione e di produzione di cultura.

Per tradizione l'Italia è un Paese dove si legge poco e finiamo in fondo alla classifica.

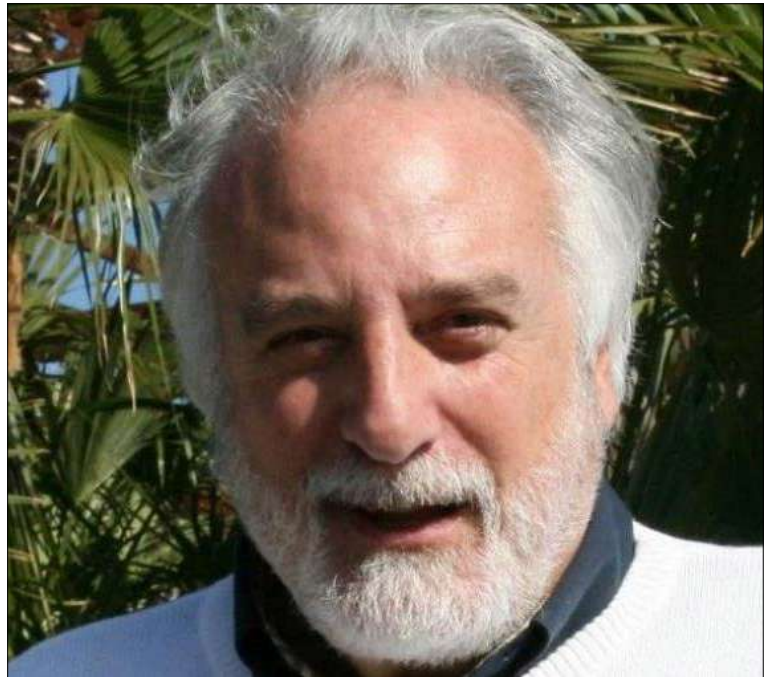
L'Italia si posiziona purtroppo agli ultimi posti in Europa per la lettura, con circa il 65% della popolazione sopra i 16 anni che nel corso del 2022 non ha letto nemmeno un libro all'anno. Ecco cosa rilevano i dati più aggiornati forniti dall'Ufficio statistico dell'Unione Europea, l'Eurostat. Le cause di questa condizione sono diverse e vanno dalle scadenti competenze alfabetiche degli italiani, ovvero da quell'insieme di strumenti che consentono capacità autonome di lettura comprensione e interpretazione del testo alla concorrenza del web per i giovani, abituati ad un tipo di fruizione diversa e ad essere sempre connessi, il che non aiuta la concentrazione che richiede la lettura di un libro. I bassi livelli di lettura sono dovuti anche ad un analfabetismo di ritorno.

Il libro, dunque, oggetto silenzioso, insostituibile strumento di cultura, in Italia muore di freddo.

Ma quanti sono gli italiani che leggono?

Nel 2025, la percentuale di lettori in Italia è scesa al 56%. Si tratta di un calo considerevole rispetto al 2022, quando come detto la percentuale era del 65%. In Italia nel 2025 sono cresciute del 4% le persone tra i 15 e i 74 anni che si dichiarano lettrici e lettori (almeno un libro letto anche in parte negli ulti-

mi dodici mesi, compresi e-book e audiolibri), raggiungendo i 33,9 milioni: sono adesso il 76% della popolazione, contro il 73% dell'anno precedente. La crescita riguarda tutte le fasce d'età: tra i 15-17 anni i lettori sono cresciuti del 5% nell'ultimo anno e sono adesso l'89% della popolazione, nella fascia 18-34 anni sono cresciuti del 2% e sono ora l'82%, nella fascia 35-54 anni sono cresciuti del 3% e sono ora il 79%, nella



Guido Leone. È stato dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale. Una grande esperienza e competenza nel mondo della scuola

fascia 55-74 anni sono cresciuti del 2% e sono ora il 68%. Calano però tempi e frequenza di lettura: la quota di chi apre un libro almeno una volta a settimana è passata dal 72% dei lettori del 2022 al 61% del 2025, mentre quella di chi legge solo qualche volta al mese è passata dal 26% al 38%.

Il quadro interno all'Italia mostra forti disuguaglianze geografiche. Un dato recente evidenzia che al Sud e nelle Isole solo il 62% degli over-15 dichiara di avere letto almeno 'qualcosa' nell'anno, contro il 77% del Centro-Nord, una differenza di 15 punti percentuali. Secondo l'Istat questa disparità dipende da



infrastrutture carenti: mancano librerie e biblioteche capillari, la distribuzione del mercato editoriale è meno penetrante e l'accesso al libro è ostacolato spesso in alcune aree. A ciò si aggiungono disparità sociali e demografiche: la lettura risulta mediamente più diffusa tra giovani, donne, persone con titolo di studio più elevato.

Quale la situazione nella nostra regione?

Nel 2025, in Calabria, secondo l'AIE, circa il 58% della popolazione sopra i 15 anni ha dichiarato di aver letto almeno un libro, sia esso cartaceo, ebook o audiolibro, nei dodici mesi precedenti. Il dato evidenzia una significativa distanza, 15 punti percentuali in meno, rispetto alla media del Centro-Nord, che si attesta al 73%.

La Calabria, perciò, si conferma tra le regioni con i tassi di lettura più bassi.

Il dato si inserisce in un quadro nazionale dove, nonostante la crescita della lettura nel 2025, permangono disuguaglianze geografiche.

I dati evidenziano, peraltro, una carenza infrastrutturale, con il 90% dei comuni calabresi privo di librerie.

In alcuni rapporti basati su tendenze precedenti, il tasso di lettura in Calabria risulta persino inferiore, posizionando la regione in fondo alle classifiche per consumo culturale.

Il dato del 58% è una stima che include chi ha letto anche solo in parte un volume, inclusi fumetti, libri di cucina o guide turistiche.

I libri cartacei, poi, nella nostra regione sono letti dal 24,3% di persone dai 6 anni in su, gli e-book dal 7,1%. Gli audiolibri sono usati appena dallo 0,9% delle persone.

La Calabria, poi, è la prima regione italiana ad avere la percentuale più bassa di famiglie che non ha libri in casa, il 17% ne possiede da uno a dieci, il 15% da undici a venticinque, il 4,5% più di quattrocento.

In Calabria si legge ancora troppo poco: nel 2025 il 58% della popolazione sopra i 15 anni ha dichiarato di avere letto almeno un libro: lo stesso valore in Italia è superiore di 15 punti

Anche questo dato è praticamente costante da quasi un ventennio. Di fronte a questa evidenza, si pone il tema di garantire un'offerta pubblica adeguata, atteso che la non lettura è sempre più connotata come una condizione correlata al livello socioeconomico, culturale e geografico: le fasce più deboli (basso titolo di studio, basso livello tecnologico, area geografica di residenza, ecc.) e chi vive nel Sud legge sempre meno libri. Squilibri che si sono accentuati anche con la recente pandemia.

A fronte, dunque, di quella che possiamo definire una vera e propria emergenza culturale, anche la scuola, dove manca spesso e volentieri l'abitudine al leggere, è chiamata a costruire un rapporto tra il giovane allievo ed il libro come momento positivo e di crescita spirituale e culturale.

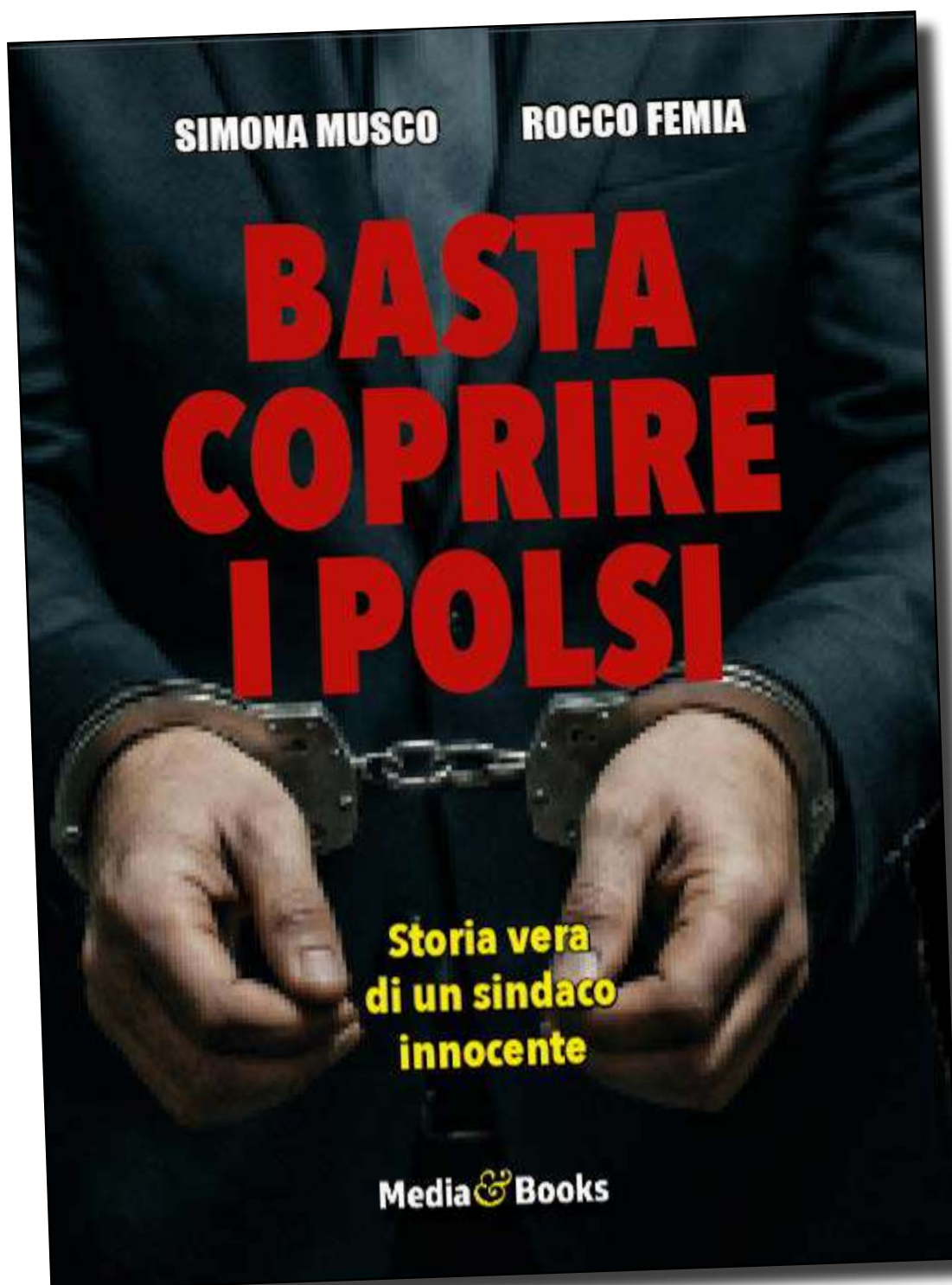
Non basta studiare testi, bisogna leggerli, commentarli, discuterli. I libri vanno "vissuti" nell'ambito scolastico perché lettori si diventa. □





**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

**NOVITÀ EDITORIALI AL SALONE
DAL 14 MAGGIO IN LIBRERIA**



112 pagine, 16,00 euro - ISBN 979128148372

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

A close-up portrait of Roberto Laruffa, a man with dark hair and a slight smile, wearing a grey jacket. The background is slightly blurred, showing a blue and yellow striped pattern.

ROBERTO LARUFFA
EDITORE

Torino, un'opportunità per editori del Sud

La partecipazione alle fiere di settore è un momento importante per le Case Editrici, poiché diventa occasione di incontro e di confronto con tutti coloro che operano nella filiera del libro, oltre che un'opportunità per proporre e far conoscere i propri prodotti editoriali ed autori.

Questi ultimi rappresentano la ragione principale per la quale un editore dovrebbe non mancare in questi eventi. Gli autori, a mio avviso, sono la ricchezza di una casa editrice, e compito dell'Editore deve essere quello di saper

gestire e valorizzare il patrimonio culturale, ed umano che gli viene affidato. È gratificante per un autore avere la possibilità di entrare al Salone del libro percependo che, anche in maniera infinitesimale, ne faccia parte attiva, avendo l'occasione di proporsi con incontri pubblici o solamente con l'esposizione e la vendita del proprio libro allo stand. Inoltre, nell'era dei social, potrà vedere documentata la propria partecipazione alla manifestazione e, di conseguenza, ottenere visibilità.

Grazie alla costante presenza alle fiere, ho avuto la possibilità di "intercettare" tanti autori di ogni parte d'Italia che hanno scelto di pubblicare con una casa editrice di Reggio Calabria. Ecco quindi che emerge l'importanza di sostenere l'editoria. Se è vero che i prodotti enogastronomici di un territorio debbano essere valorizzati fuori regione (e gli enti non si risparmiano nelle partecipazioni alle fiere di settore a sostegno delle imprese locali), è altrettan-

ROBERTO LARUFFA

Lo stand del 2025 della Città Metropolitana di Reggio Calabria

to vero che anche la produzione letteraria che parte da un territorio meriti le stesse possibilità. Le case editrici sono aziende, producono reddito e danno lavoro. In provincia di Reggio Calabria esiste una filiera del libro, con industrie tipografiche ed editori che nulla hanno da invidiare a realtà di altre zone più produttive. E i mestieri del libro occupano tante altre figure: librai, grafici, editor. Far crescere le case editrici vuol dire anche consolidare posizioni lavorative.



Il Salone permette agli editori del Sud di intercettare nuovi autori di tutt'Italia

Parlando poi degli autori, oggi in tanti si cimentano nella scrittura, e nella narrativa in particolare: alcuni sono già affermati, altri ci provano per la prima volta, altri ancora per semplice sfizio. Poi ci sono studiosi, docenti universitari, ricercatori, disegnatori, ecc. Tutti potenziali autori che, senza andare a cercare altrove, o trovandosi chiuse le porte della grande editoria, hanno la possibilità di affidarsi ad editori competenti che operano a Reggio e provincia. Editori che devono avere la capacità di scoprire quel talento nascosto, quella storia che merita di essere

▷▷▷

conosciuta, quella ricerca innovativa, e farli diventare libri per poi valorizzarli uscendo dai confini regionali. In un contesto nazionale in cui un solido oligopolio formato dai grossi gruppi editoriali controlla la quasi totalità del mercato e della distribuzione, il sostegno alle case editrici indipendenti si rende ancor più necessario.

Sostenere la partecipazione al Salone del libro non significa far mandare agli editori qualche copia dei propri titoli, che si perderà in mezzo alle altre, ma dare alla casa editrice uno spazio in cui

Una
presen-
tazione
dell'e-
dizione
2025 nel
"salotto"
della Città
Metropo-
litana di
Reggio
Calabria

la Città Metropolitana di Reggio Calabria sta portando avanti ormai da tre edizioni del Salone, offrendo la possibilità di gestire direttamente l'attività all'interno di uno stand ordinato, spazioso, invitante per chi passa davanti, e pensato secondo le indicazioni proposte dagli editori stessi. L'ulteriore spazio riservato a sala presentazioni, aperta verso il corridoio di transito dei visitatori, offre l'opportunità di ospitare incontri con gli autori e di avviare dibattiti, con forte coinvolgimento del pubblico.

L'augurio è che la Città Metropolitana continui a portare avanti questo impegno anche negli anni a venire, con am-



potere esporre nel miglior modo possibile la propria produzione, presenziando e interagendo direttamente con tutti coloro che si dimostrano interessati. Gli editori non devono rappresentare semplicemente lo strumento per giustificare l'allestimento di stand istituzionali avveniristici, in cui però non sono i libri ad essere protagonisti, e che diventano teatro di passerelle politiche.

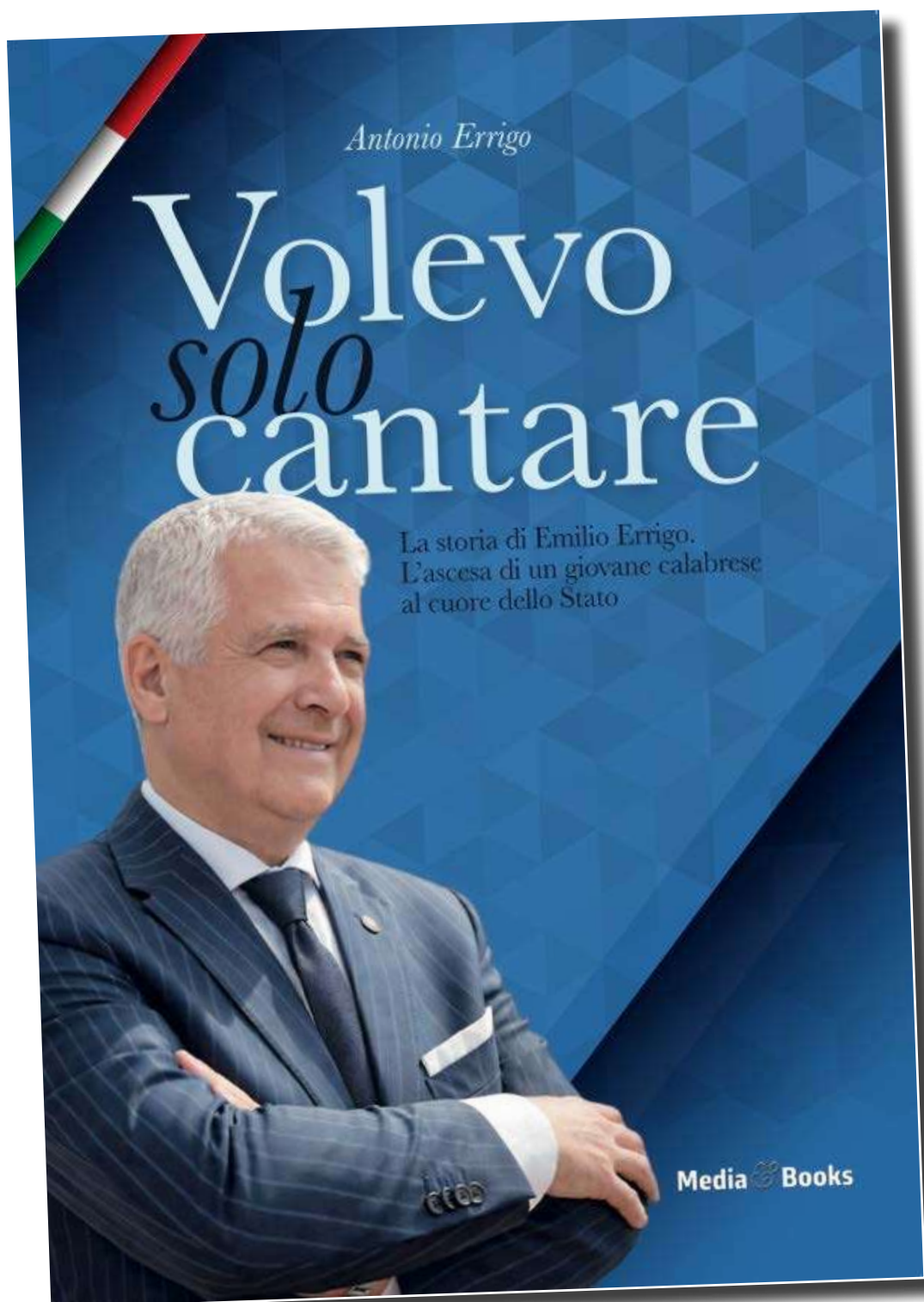
Gli editori della provincia reggina non possono che apprezzare l'impegno che

ministratori sensibili e preparati che capiscano che anche con la cultura "si mangia" e che, oltre a quella enogastronomica, anche la produzione letteraria va considerata una ricchezza da promuovere ed esportare, pensando la partecipazione al Salone come un punto di partenza di un supporto che dovrebbe proseguire con iniziative a promozione della lettura, con fiere itineranti sul territorio durante la stagione estiva, con progetti per le scuole, e tanto altro,



**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

**NOVITÀ EDITORIALI AL SALONE
DAL 14 MAGGIO IN LIBRERIA**



272 pagine, ISBN 9791281485365, 15,00 euro

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

Callive pubblica edizioni scientifiche internazionali e universitarie e saggi con il marchio CALLIVE EDIZIONI con il marchio MEDIA&BOOKS pubblica volumi di saggistica, narrativa, poesia, Calabria, musica, fotografia e varia

GEOPOLITICA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

collana **GEOPOLITICA** volumi pubblicati:



ISBN 9788889991787
224 pagine, 20,00 €



ISBN 9788889991497
240 pagine, 20,00 €



ISBN 9788889991671
272 pagine, 25,00 €



ISBN 9791281485037
368 pagine, 30,00 €



ISBN 9788889991129
472 pagine, 36,00 €



ISBN 9791281485136
472 pagine, 30,00 €



ISBN 9788889991211
592 pagine, 42,00 €



ISBN 9788889991587
648 pagine, 48,00 €

OFFERTA SALONE DEL LIBRO

COLLANA GEOPOLITICA
LA COLLANA COMPLETA AL 31/12/2025:
8 volumi 3.288 pagine, 200,00 euro

COLLANA HEARTLAND
LA COLLANA COMPLETA AL 31/3/2026:
4 volumi 898 pagine, 90,00 euro

ordini: callive.srls@gmail.com

collana **HEARTLAND** Storia e Teoria della Geopolitica: volumi pubblicati:



ISBN 9788889991176
192 pagine, 20,00 €



ISBN 9788889991110
120 pagine, 20,00 €



ISBN 9788889991525
276 pagine, 32,00 €



ISBN 9788889991563
312 pagine, 36,00 €

**ANNA MARIA VENTURA
DOCENTE E AUTRICE**



Il modello teologico di Gioacchino da Fiore

Arriva la traduzione italiana della Concordia del Nuovo e dell'Antico Testamento di Gioacchino da Fiore: un traguardo per gli studi gioachimiti

Con la traduzione integrale curata da Gian Luca Potestà, il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti rende quindi accessibile un'opera fondamentale del pensiero medievale, aprendo nuove prospettive sull'esegesi biblica, la profezia storica e l'eredità culturale gioachimita

La recente pubblicazione della traduzione integrale in lingua italiana della *Concordia Novi ac Veteris Testamenti* segna una tappa decisiva nella storia degli studi dedicati a Gioacchino da Fiore e alla ricezione del suo pensiero teologico.

Il Centro Studi Gioachimiti di San Giovanni in Fiore è diretto da Riccardo Succurro



L'iniziativa, promossa dal Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, colma una lacuna significativa nella tradizione editoriale, rendendo finalmente accessibile a un pubblico più ampio un'opera che, fino a oggi, era riservata quasi esclusivamente agli specialisti in grado di confrontarsi direttamente con il testo latino.

L'importanza dell'impresa è stata sottolineata dal presidente del Centro Studi, Riccardo Succurro, il quale ha evidenziato come le edizioni promosse dall'istituzione stiano progressivamente aprendo la strada a un'esegesi testua-

È straordinario l'interesse di tutto il mondo su Gioacchino da Fiore

le più approfondita e sistematica delle opere dell'abate fiorense.

Con la pubblicazione del quinto libro si conclude infatti il progetto di traduzione integrale della Concordia, avviato con l'edizione dei primi quattro libri nel 2022.

Considerata da molti studiosi come l'opera più ambiziosa e innovativa di Gioacchino da Fiore, la Concordia del Nuovo e dell'Antico Testamento rappresenta il luogo privilegiato in cui il teologo elabora compiutamente la propria teologia della storia.

Al centro del progetto sta la ricerca di una chiave ermeneutica capace di cogliere e rendere intelligibile il dinamismo storico alla luce della rivelazione biblica. Tale chiave viene individuata in una reinterpretazione originale della nozione di concordia, oggetto specifico dei primi quattro libri dell'opera.

Nella tradizione esegetica precedente, la concordia indicava essenzialmente il rapporto tra Antico e Nuovo Testamento: il secondo veniva inteso come compimento e superamento del primo, senza che tale relazione si estendesse agli sviluppi storici successivi alla venuta di Cristo. Gioacchino rompe con questo schema, proponendo un sistema di corrispondenze non più limitato a due corpus testuali chiusi, ma esteso a serie di soggetti e vicende collocati specularmente lungo l'asse temporale delle generazioni.

In questo modo, la storia della salvezza assume la forma di una vera e propria "aritmetica storico-salvifica", entro la quale il passato illumina il presente e prefigura il futuro.

La teologia si apre così a una dimensione profetica: il teologo diviene interprete dei segni dei tempi e, al contempo, annunciatore degli eventi imminenti.

L'elaborazione della Concordia occupò Gioacchino per oltre quindici anni, durante i quali l'opera fu sottoposta a continue revisioni.

Il risultato è una costruzione intellettuale di straordinaria ampiezza, che si presenta come una mappa complessiva

della storia della salvezza, dalla Creazione fino agli eventi escatologici attesi come prossimi. In questa prospettiva trinitaria, l'autore intreccia dati scritturistici, tradizioni cronachistiche e interpretazioni simboliche, dando vita a un affresco di grande complessità e suggestione.

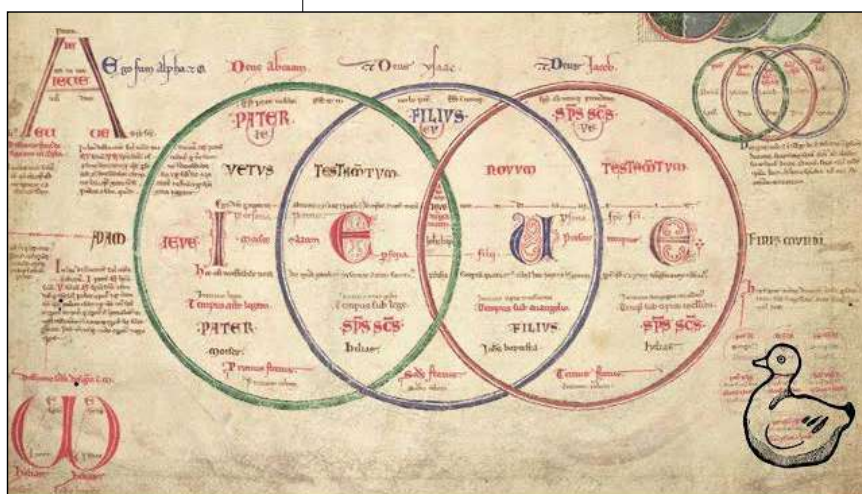
Il quinto libro, ora disponibile in traduzione italiana, riveste un ruolo centrale nell'economia dell'opera. Di dimensioni pari alla somma dei primi quattro, esso si concentra sull'interpretazione profonda dei racconti dell'Antico Testamento. All'interno della dialettica tra lettera e spirito, Gioacchino elabora dodici forme di "comprensione spirituale" delle Scritture, tra cui le sette specie di "comprensione tipica". Queste ultime mettono in luce le tracce delle relazioni trinitarie nelle narrazioni bibliche e nei corrispondenti sviluppi della storia universale.

L'intero impianto teorico della Concordia fornisce il fondamento dottrinale per la celebre concezione gioachimita dei tre stati della storia — quello del Padre, del Figlio e dello Spirito — e per una serie di attese escatologiche che ebbero ampia risonanza nella cultura medievale e oltre. Tra queste, spiccano il ritorno dei Greci all'unità con la Chiesa romana, la conversione dei Giudei, la venuta dell'Anticristo e l'instaurazione di un breve ma decisivo "stato dello Spirito" sulla terra. L'opera si configura così come un vero e proprio repertorio di schemi apocalittici, aspettative sabbatiche, tensioni messianiche e istanze riformatrici, destinati a influenzare profondamente il pensiero religioso, filosofico e politico dell'Occidente europeo fino all'età contemporanea. La traduzione, l'introduzione e il commento dei due volumi sono stati curati da Gian Luca Potestà, direttore del Comitato Scientifico del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti e professore emerito di Storia del cristianesimo

ANNA MARIA VENTURA

presso l'Università Cattolica di Milano. La sua attività scientifica, già ampiamente riconosciuta a livello internazionale, si è distinta per l'attenzione alle tematiche profetiche e apocalittiche. Tra le sue opere, tradotte in varie lingue:

L'Anticristo (in coll., 3 voll., Mondadori-Fondazione Valla 2005-2019); Dante in conclave. La lettera ai cardinali (Vita e Pensiero, 2021. Trad. francese aggiornata e ampliata, Macula, 2025); Segni



Gli anelli trinitari nel Liber Figurarum di Gioacchino da Fiore

dei tempi. Figure profetiche e cifre apocalittiche (Vita e Pensiero, 2023); Frati contro. Dissidenti, cospiratori, fuggiaschi (Edizioni Biblioteca Francescana, 2025); L'Anticristo (in collaborazione, tre volumi, 2005-2019).

Nel suo complesso, questa nuova edizione della Concordia rappresenta non solo un avanzamento significativo per la filologia e la storia del pensiero medievale, ma anche un'occasione per rileggere criticamente l'eredità gioachimita alla luce delle attuali prospettive storiografiche.

Rendendo accessibile un testo di tale complessità e rilevanza, il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti contribuisce in modo decisivo a rilanciare il dibattito su una figura che, ancora oggi, continua a interrogare la coscienza storica e religiosa dell'Europa. □



la Repubblica

GIUSEPPE TREBISACCE
PROFESSORE EMERITO
UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Anno 3 - Numero 63 - L. 200

Redazione, Amministrazione: 00187 ROMA, Piazza Indipendenza, 111
Tel. 4789 - Abbonamenti: ITALIA, L. 20.000 - L. 110000 - Estero, L. 20.000
+ 1000 - Spese di spedizione in conto corrente L. 110000 - 110000
Distribuzione per la pubblicità: A. MARCONI & C. S.p.A., 00121

J&B 43 SCOTCH WHISKY

1978

L'attacco contro lo Stato ha raggiunto il suo culmine

Moro rapito dalle Brigate rosse

E' il momento dell'unità per salvare la democrazia

Falciati a raffiche di mitra i cinque uomini della scorta. Un'auto targata CD ha tagliato la strada alla vettura del leader democristiano: poi, i terroristi hanno aperto il fuoco. Convocato il Consiglio dei ministri in seduta straordinaria, rinviato il dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo governo. Rabbia e sgomento nel paese

di CARLO RIVOLTA

ROMA — Aldo Moro, il presidente della Democrazia cristiana, è stato rapito questa mattina alle 9.15. Il commando terroristico che ha sequestrato l'onorevole Moro ha ucciso anche a colpi di mitra i cinque uomini della scorta.

E' stata una azione fulminea, spedita, di cui non si conosceva ancora l'entità e i partecipanti. L'agguato è stato rivendicato, per ora solennemente, dalle Brigate rosse.

La notizia del rapimento dell'onorevole Moro si è abbattuta come un fulmine e nel segreto dei parlamentari, giornalisti, gente della strada.

Un'ondata di sdegno si è diffusa in tutto il paese. I partiti di governo si sono riuniti in un'assemblea straordinaria per discutere il rapimento di Moro. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.

Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.

Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.

Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.



Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.

Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.

Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.

Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia. Il presidente della Dc si è recato in Parlamento per ascoltare il dibattito sulla fiducia.

SEGUE A PAGINA 2

1978, Memoria e cronaca di un Paese in crisi

Vertice d'emergenza partiti-Andreotti

Vertice d'emergenza partiti-Andreotti

Negli anni universitari il mio Professore di Pedagogia, a noi tesi-
sti ripeteva spesso che si poteva fare “lavoro scientifico” (e la tesi è un lavoro scientifico) anche utilizzando scritti di altri, organizzati logicamente in modo da avere un senso compiuto. Me ne sono ricordato leggendo l’ultimo libro di Luciano Conte che si presenta come un esempio particolarmente riuscito di questa pratica.

Non siamo di fronte a una semplice narrazione storica, ma a un’opera che nasce da un attento lavoro di selezione, montaggio e interpretazione di fonti, prevalentemente giornalistiche, relative al 1978, disposte secondo una logica che restituisce unità e profondità a un anno cruciale della storia italiana.

Conte non inventa i contenuti, ma li organizza: ed è proprio questa “regia” a conferire al testo un valore che va oltre la cronaca.

Il 1978 viene così costruito come un vero e proprio *annus horribilis*, un punto di svolta in cui si concentrano eventi destinati a segnare una frattura nella storia della Repubblica.

Come emerge già dal prologo, quell’anno rappresenta il passaggio tra due epoche: da un lato la stagione delle grandi ideologie e dei progetti politici di lungo respiro, dall’altro l’inizio di una fase più incerta, segnata dal progressivo indebolimento delle appartenenze e dalla crisi dei partiti.

Questa interpretazione trova una significativa consonanza nella Prefazione di Sebastiano Sterpa, che invita a leggere il volume non solo come una ricostruzione storica, ma come una sorta di “radiografia” di una frattura mai del tutto sanata.

Sterpa coglie con lucidità il senso profondo del libro: il 1978 è il momento in cui il Novecento italiano cambia pelle, passando dalla politica delle ideologie di massa a una fase di riflusso e di individualismo, dalla tensione etica dei Padri costituenti a una progressiva tra-

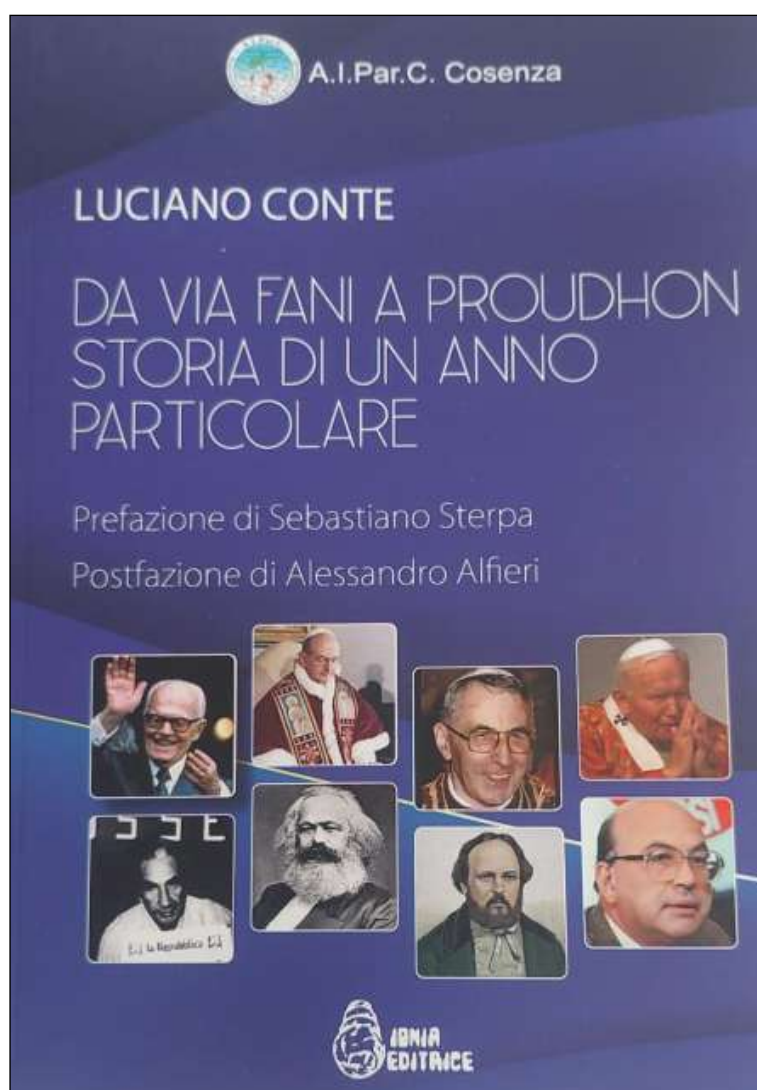
GIUSEPPE TREBISACCE

Luciano Conte (1938) è stato Preside nei Licei

sformazione della democrazia in leaderismo e populismo. In questo quadro, la raccolta di testi proposta da Conte non è mera memoria, ma strumento di comprensione critica del presente.

Il cuore della narrazione resta inevitabilmente il caso Moro, che assume nel libro una funzione simbolica oltre che storica.

La ricostruzione dell’agguato di via Fani, affidata alle cronache dell’epoca, restituisce con straordinaria efficacia la drammaticità di quei momenti e la

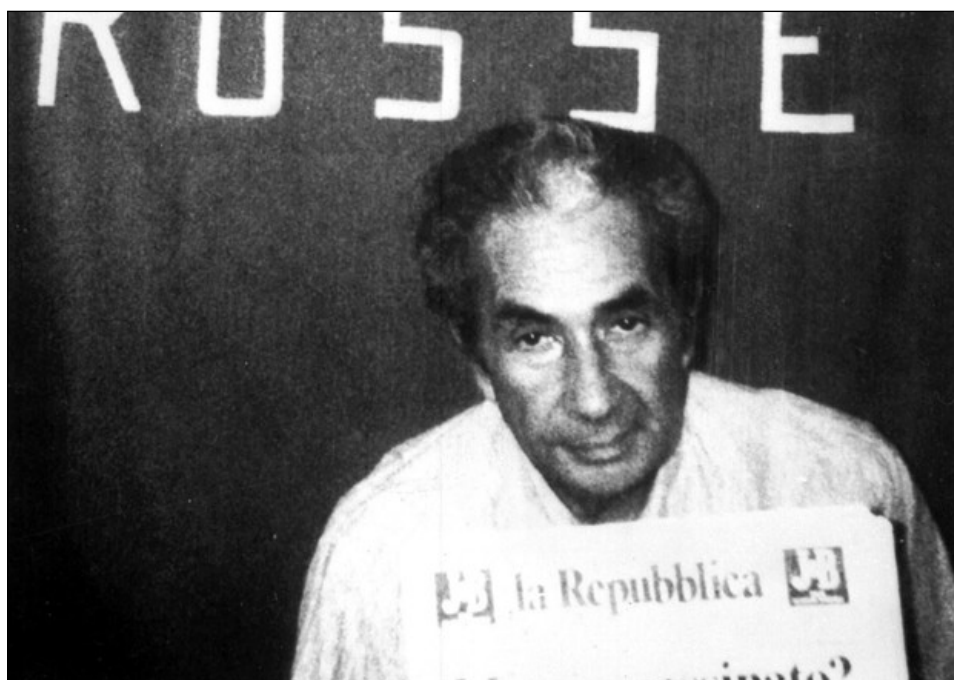


sensazione di un Paese improvvisamente esposto alla violenza e all’incertezza. Ma il merito di Conte non è solo quel-

▷▷▷

lo di documentare i fatti: è soprattutto quello di collocarli dentro un quadro più ampio, mostrando come il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro abbiano interrotto il progetto politico più ambizioso del dopoguerra, quello della solidarietà nazionale.

Il prologo insiste su questo punto: il compromesso storico, sostenuto da Moro e accettato con cautela dal PCI di Berlinguer, rappresentava un tentativo di risposta alla crisi sociale e politica del Paese. Un progetto comples-



so, osteggiato sia sul piano interno che su quello internazionale, che avrebbe potuto ridefinire gli equilibri della democrazia italiana. La sua interruzione violenta segna non solo la fine di una strategia politica, ma l'inizio di una stagione di incertezza destinata a produrre effetti duraturi.

Accanto alla tragedia Moro, il libro ricostruisce con efficacia una serie di eventi che, letti insieme, delineano la profondità della trasformazione in atto. L'elezione di Sandro Pertini alla Presidenza della Repubblica rappresenta un tentativo di ricomposizione morale

Il 1978, un anno difficile, caratterizzato dal sequestro e l'uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse

e istituzionale in un momento di smarrimento collettivo.

Le vicende della Chiesa – con la morte di Paolo VI, il breve pontificato di Giovanni Paolo I e l'elezione di Giovanni Paolo II – segnano un passaggio epocale anche sul piano religioso e culturale. La svolta di Craxi, infine, introduce un elemento di rottura all'interno della sinistra, proponendo un socialismo autonomo, ispirato alla tradizione libertaria di Proudhon e distante tanto dal marxismo quanto dal socialismo reale.

In questo intreccio di eventi si coglie la capacità dell'Autore di costruire una narrazione corale, in cui le diverse voci

- giornalisti, intellettuali, protagonisti politici - contribuiscono a restituire la complessità di un'epoca.

Le riflessioni di figure come Scalfari o Eco, ad esempio, non si limitano a commentare i fatti, ma aiutano a comprenderne le implicazioni culturali e simboliche, trasformando il testo in uno spazio di confronto tra interpretazioni diverse.

La Postfazione di Alessandro Alfieri consente di leggere il lavoro di Conte anche da un'altra prospettiva, più esplicitamente civile e politica.

Essa mette in luce come l'Autore non sia soltanto un osservatore, ma un protagonista di quella stagione: sindaco, militante politico, uomo di scuola. Questo elemento biografico si riflette nella scrittura, che appare attraversata da una concezione della politica come servizio e responsabilità.

In questa chiave, il libro assume anche un valore pedagogico. Alfieri sottolinea la distanza tra quella stagione - caratterizzata da un forte radicamento territoriale e da un confronto politico strutturato - e la contemporaneità, se-

gnata dalla disintermediazione e dalla semplificazione del dibattito pubblico. Il richiamo implicito è a una politica più consapevole, capace di analisi e di visione.

Un ulteriore elemento di interesse è la capacità del volume di evitare una lettura unicamente tragica del 1978.

Accanto alla violenza e alla crisi, emerge infatti una stagione sorprendentemente feconda sul piano legislativo: le riforme in ambito sanitario e sociale, dalla legge Basaglia alla nascita del Servizio sanitario nazionale, testimoniano come, anche in un contesto drammatico, il Parlamento sia stato in grado di produrre innovazione e avanzamento dei diritti.

Questa compresenza di crisi e trasformazione rafforza l'idea di un anno-laboratorio, in cui convivono la fine di un ciclo politico e l'apertura di nuovi scenari. Ed è proprio questa complessità che Conte riesce a restituire attraverso il suo lavoro di ricostruzione documentaria.

In definitiva, il valore del libro sta nella sua capacità di trasformare una pluralità di materiali in una narrazione coe-

GIUSEPPE TREBISACCE

**Il 1978,
un anno
con molti
protago-
nisti**

rente e significativa. È qui che torna, in modo evidente, l'intuizione iniziale: il "lavoro scientifico" non consiste soltanto nella produzione di contenuti originali, ma nella capacità di selezio-



**Bettino
Craxi,
Giovanni
Paolo II e
il Presi-
dente
Pertini**

nare, ordinare e interpretare. Conte riesce in questa operazione, offrendo non solo una ricostruzione del 1978, ma una chiave di lettura per comprendere le trasformazioni della politica italiana. E, forse, anche per interrogare criticamente il nostro presente. □



**PALAZZO CAMPANELLA
SEDE DEL CONSIGLIO
REGIONALE DELLA CALABRIA**

Consiglio regionale della Calabria



POLO CULTURALE

Mattia Preti

Polo Culturale Non solo libri: memoria e futuro

Nel cuore di Palazzo Campanella c'è un luogo che non conserva soltanto libri, ma custodisce una parte viva dell'identità calabrese. È il Polo Culturale "Mattia Preti" del Consiglio regionale della Calabria, spazio di studio, ricerca e partecipazione che racconta una regione attraverso fonti e documenti.

Entrare nel Polo significa attraversare la memoria della Calabria. Volumi, periodici, quotidiani rilegati, resoconti consiliari, fondi archivistici e materiali documentali compongono un patrimonio che non appartiene soltanto all'istituzione, ma alla comunità. Qui la cultura non resta chiusa negli scaffali: diventa conoscenza, cittadinanza, possibilità concreta di approfondire il cammino politico, sociale e civile del territorio.

Nato nel 2014 come evoluzione della Biblioteca dell'Assemblea, il Polo è oggi un punto di riferimento per consiglieri, studenti, studiosi e cittadini. Offre strumenti per leggere l'attività legislativa regionale, ma anche per esplorare la storia, il folklore, le trasformazioni sociali, l'economia e il diritto.

Tra gli elementi di maggiore pregio spiccano 70 opere in edizione limitata, numerata e di pregio, insieme a 14 libri antichi e testi rari recentemente restaurati sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria. Come le Croniche et antichità di Calabria di Girolamo Marafioti e gli Astrologicorum Libri VII di

POLO CULTURALE MATTIA PRETI

Spazio di studio, ricerca e partecipazione: questo è il Polo Culturale di Palazzo Campanella

Tommaso Campanella, testi che restituiscono profondità a una terra spesso raccontata solo attraverso le sue emergenze.

Ma il valore del Polo non guarda soltanto al passato: digitalizzazione, banche dati e sezione multimediale sulle minoranze linguistiche lo rendono un ponte tra memoria e innovazione.

L'accesso al patrimonio è facilitato dal catalogo Sebina/OPAC, che consente ricerche per autore, titolo o testo libero



Il Polo è nato nel 2014 come evoluzione della Biblioteca del Consiglio regionale della Calabria

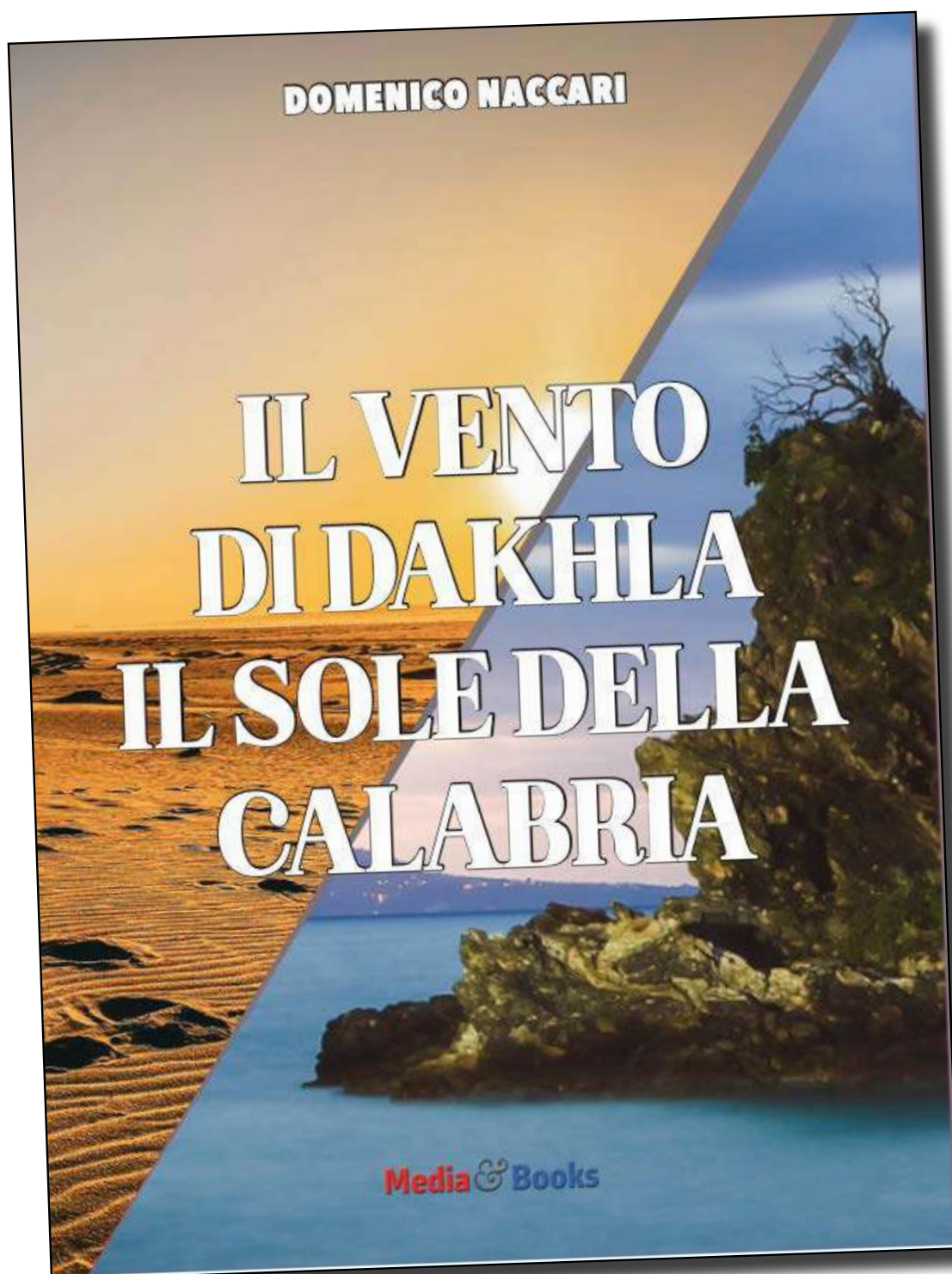
nel catalogo del Polo Culturale, nel catalogo regionale e in quello nazionale, permettendo anche di individuare le biblioteche che possiedono le pubblicazioni e di accedere al prestito interbibliotecario. Il catalogo è disponibile qui: <https://www.consiglioregionale.calabria.it/poloculturale/default.asp?selez=catalogo>

Proprio per questo il Polo "Mattia Preti" è molto più di una biblioteca. È un luogo aperto, dove libri, documenti e archivi diventano strumenti per conoscere meglio la Calabria, la sua storia e le sue istituzioni. Insomma, uno spazio da visitare e vivere, pensato per chiunque voglia approfondire radici e futuro della regione. □



**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

**NOVITÀ EDITORIALI AL SALONE
DAL 14 MAGGIO IN LIBRERIA**



200 pagine a colori, 20,00 euro - ISBN 9791281485358

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

APPUNTAMENTI SPAZIO REGIONE CALABRIA



SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO 2026

Lingotto Padiglione Oval U138-V137

Spazio Regione Calabria



GIOVEDÌ 14 MAGGIO ore 12.00

MICHELE DROSI con SANTO STRATI

CALABRIA E REGIONALISMO

(CALLIVE EDIZIONI)

Incontro con il Presidente del Consiglio regionale
on. Salvatore Cirillo



SABATO 16 MAGGIO ore 16.00

DOMENICO NACCARI

IL VENTO DI DAKHLA, IL SOLE DELLA CALABRIA

(MEDIA&BOOKS/CALLIVE)

L'autore dialoga con Santo Strati
con la partecipazione di S. E. Youssef Balla
Ambasciatore in Italia del Regno del Marocco



SABATO 16 MAGGIO ore 16.40

VINCENZO MONTEMURRO

CALABRIA, UNA STORIA DA RACCONTARE

(MEDIA&BOOKS/CALLIVE)

L'autore dialoga con Santo Strati

50° ANNIVERSARIO
DELLA LAUREA
1976 – 2026

In onore di
NICOLA BARONE

PROGRAMMA

13 MAGGIO

Ore 18:30

Sala Multimediale della Sezione Crocetta
Corso Leone, 24 - Torino

Consegna della Pergamena
per i 50 Anni dalla Laurea a
Nicola Barone

14 MAGGIO

Ore 16:00

Politecnico di Torino
Aula Magna "Giovanni Agnelli"

15 MAGGIO

Mattina

Visita al Museo Storico Olivetti
Ivrea

Ore 18:30

Santa Messa

Basilica Maria Ausiliatrice – Torino



Fondazione
Collegio
Universitario

Einaudi



**Politecnico
di Torino**



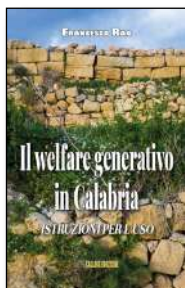
APPUNTAMENTI CITTÀ METROPOLITANA



Media & Books

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO 2026

Lingotto Padiglione Oval T161
Spazio Città Metropolitana di Reggio Calabria



GIOVEDÌ 14 MAGGIO ore 11.00

FRANCESCO RAO

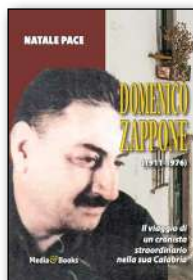
WELFARE GENERATIVO NELLE AREE INTERNE: ISTRUZIONI PER L'USO
(CALLIVE EDIZIONI) L'autore dialoga con Santo Strati

VENERDÌ 15 MAGGIO ore 17.00

PAOLO BOLANO e ANTONINO BOLANO

OLTRE LA TORNANZA

(MEDIA&BOOKS/CALLIVE) Antonino Bolano dialoga con Santo Strati



SABATO 16 MAGGIO ore 17.00

NATALE PACE

DOMENICO ZAPPONE

(MEDIA&BOOKS/CALLIVE) L'autore dialoga con Santo Strati

DOMENICA 17 MAGGIO ore 12.00

GAETANO SURACE e ANTONIO MARINO

UN VIAGGIO TRA LE STANGHE DELLA VARA CON MARIA CONSOLATRICE
(MEDIA&BOOKS/CALLIVE) Gli autori dialogano con Santo Strati



DOMENICA 17 MAGGIO ore 17.00

ANTONIO ERRIGO

VOLEVO SOLO CANTARE. LA VITA DI EMILIO ERRIGO

(MEDIA&BOOKS/CALLIVE)

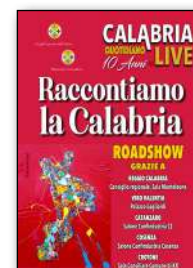
Antonio ed Emilio Errigo dialogano con Santo Strati

LUNEDÌ 18 MAGGIO ore 11.00

10 ANNI DI CALABRIA.LIVE

RACCONTIAMO LA CALABRIA

Dialogano con il direttore Santo Strati
Franco Arcidiaco e Roberto Laruffa



LUNEDÌ 18 MAGGIO ore 11.30

SIMONA MUSCO e ROCCO FEMIA

BASTA COPRIRE I POLSI

(MEDIA&BOOKS/CALLIVE)

Gli autori dialogano con Santo Strati



Pioda Imaging è una azienda presente sul mercato della tipografia e della stampa da oltre 50 anni.

L'azienda opera in tutta Italia e dispone di tre sedi: una a Roma e due a Firenze. Nei laboratori di Roma produciamo ogni giorno materiali a stampa e prodotti per allestimenti, fiere, congressi e workshop.

Viale Ippocrate 154 - 00161 Roma
+39 06 4470 1500

info@pioda.it

www.pioda.it

www.piodaimaging.it

Stampa tipografica

Stampa Digitale

Stampa in piano

Allestimenti

Lavorazioni materiali rigidi

Servizi di Allestimento e per eventi fieristici



La copertina di Natino Chirico

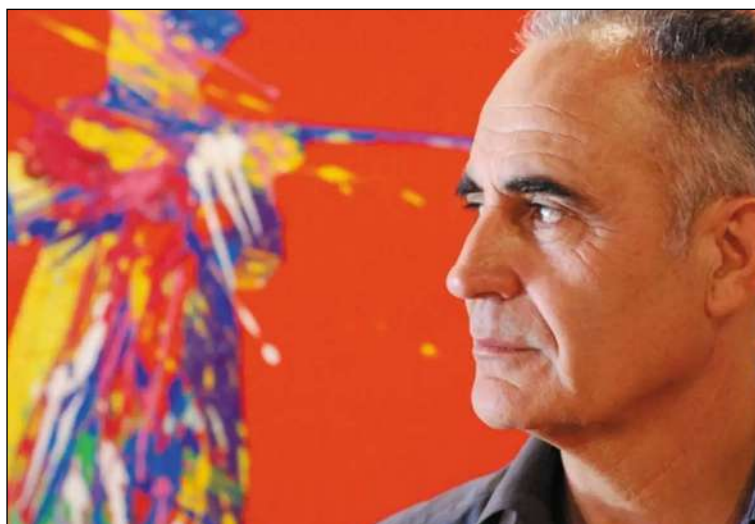
La copertina di questo Speciale è firmata dal Maestro Natino Chirico, un protagonista indiscusso dell'arte contemporanea a livello mondiale. Chirico che da giovane ha lavorato con Gianni Versace, ha raggiunto una maturità artistica straordinaria, acclamata dai successi di critica e di collezionisti. Sue opere sono presenti nelle maggiori gallerie delle metropoli di tutto il mondo.

Il mosaico pavimentale a tessere colorate del Drago di mare di Kaulon (conservato nel Museo di Monasterace) che ha ispirato il magnifico dipinto di Natino Chirico sarebbe in realtà un pesce abissale che abitualmente si trova sulle spiagge dell'Area dello Stretto, dove è vivo il mito omerico di Scilla e Cariddi.

È anch'esso un simbolo della Grecia classica del VI secolo aC, nel racconto del mito.

Il Drago di Kaulon è stato rinvenuto nel 1960

Natino Chirico ne trasfigura l'immagine pur rispettando i canoni essenziali della fidura ma ne irradia i valori attraverso il personalissimo uso del colore che è la sua cifra stilistica inconfondibile. Il drago rappresenta il mito e la Calabria vive di Miti, al centro di un Mediterraneo che le appartiene. □



Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

GIOVEDÌ 14 MAGGIO

ORE 10:30

"APERTURA UFFICIALE DELLO STAND DELLA REGIONE CALABRIA

ORE 10:45

LE ATTIVITÀ DEL POLO CULTURALE "MATTIA PRETI"

Con **Salvatore Cirillo**, Presidente del Consiglio Regionale della Calabria e **Luciana De Francesco**, Segretario questore del Consiglio Regionale della Calabria

Francesco Mazza

Curatore di **TERZO REGNO IV VOLUME GLI ARTISTI** (Cine Sud)

Prefazione di Salvatore Cirillo Presidente Consiglio Regionale della Calabria. Autori Michelangelo Iossa, Anna Russano Cotrone, Marcello Sestito, Eugenio Attanasio e Nicodemo Vitetta
Coordinatore scientifico Aldo Maria Morace

AA. VV.

EURIPIDE AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA (Cine Sud)

Fotografie di Tommaso Le Pera. Testi di Marina Valensise, Andrea Bisicchia, Pino Bertelli, Francesco Cuteri, Francesco Mazza ed Elena Servito

Saverio Miceli

Autore di **NASCERE DONNA** (Cine Sud)

ORE 12:10

Bruno Magno

Autore di **MAGNOLIA** (Pace Edizioni) e **NUOVE SPARSE** (Pace Edizioni) Modera **Elisa Chiriano**

ORE 13:00

LOCRI. CITTÀ CHE LEGGE

Leggere nella Città di Zaleuco

Con **Domenica Bumbaca**

In collaborazione con Comune di Locri

Elena Trunfio

Autrice di **PAOLO ORSI. A LOCRI EPIZEFIRI E NELLE SUBCOLONIE LOCRESI. UNA MERAVIGLIOSA AVVENTURA** (Rubbettino editore)

Presentazione del progetto per la promozione della lettura sulla Magna Grecia e del libro.

Intervengono l'Assessore alla Cultura di Locri **Domenica Bumbaca** ed **Elena Trunfio**, Direttrice del Museo Locri Epizefiri

ORE 14:00

Anna De Fazio Siciliano

Autrice di **DIARIO DI BORDO SCOPPA. FRAMMENTI DI UN PATRIMONIO PERDUTO** (Gangemi Editore International)

Modera **Fabio Scavo**

ORE 14:40

Orlando Sculli

Autore di **SULLE TRACCE DEGLI ANTICHI VITIGNI DELLA LOCRIDE** (Rubbettino) e **LE ERBE UFFICINALI DEL MEDITERRANEO** (Rubbettino)

Modera **Maria Teresa D'Agostino** - In collaborazione con GAL Locride

ORE 15:30

Paola Piroso

Autrice di **COME UN POMODORO ROSSO. "DB UN UMORE ALTALENANTE"** (Laruffa) -

Con **Chiara Laruffa**

Modera **Paola Azzario**

ORE 16:00

Domenico Cavallo, Pietro Cremona, Bruno Panuzzo Autori di **LA LEGGENDA DEGLI ZINGARI** (Brumar Editore) Modera **Bruno Panuzzo**

ORE 17:20

Luigi Tassoni

Autore di **GLI INFINITI DI LORENZO CALOGERO** (Lyriks)

Modera **Nino Cannatà**

Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

GIOVEDÌ 14 MAGGIO

ORE 16:30

Fortunato Mannino

Autore di **CANTI DI GIACOMO LEOPARDI COMMENTATI DA GIUSEPPE FANTINO**, prefazione di Luigi Tassoni, a cura di Fortunato Mannino (Lyriks)

Con **Luigi Tassoni** - Modera **Nino Cannatà**

ORE 17:20

Nuove mappe, nuove rotte

Festival, storytelling e rassegne letterarie si confrontano sulle nuove narrazioni in Calabria

Con Caudex, Festa della poesia - Lorenzo Calogero, Festival del Lamento, Hyle Book Festival, Keration, Laudomia, Sciabaca, Trame - Modera **Ester Apa**

ORE 18:30

Giuseppe Mercurio

Autore di **IL LABIRINTO DEL MALE** (Aurea Nox)
Modera **Fabio Scavo**

ORE 19:00

Vincenzo Pata

Autore di **INVITTI. TUTTI EROI** (Falco Editore)
Modera **Fabio Scavo**

VENERDÌ 15 MAGGIO

ORE 10:15

Emanuele Armentano

Autore di **BARCHE DI SABBIA - REPORTAGE DI UN VIAGGIO TRA DESERTO E MARE** (Edizioni Expressiva)

Moderano **Imma Guarasci** e **Assunta Morrone**

ORE 10:50

Francesca Anili

Autrice di **LA TERRA NON HA MEMORIA** (Ilfilorosso)

Modera **Elisa Chiriano**

Anna Settino

Autrice di **PER LE STANZE DEL MONDO** (Ilfilorosso)

Modera **Elisa Chiriano**

ORE 11:30

Next Calabria: cultura idee e sviluppo

Con **Roberto Occhiuto**, Presidente della Regione Calabria

Modera **Tommaso Labate**

Incontro sulle politiche culturali in Calabria, tra memoria di Corrado Alvaro e prospettive future: eventi, progetti e biblioteche di comunità

Valerio Bigano

Autore di **SEMPER AD MAIORA. VIAGGIO TRA STORIE AUTENTICHE NELLO SPIRITO DEL GRUPPO CAFFO** (Rubbettino)

Con **Sebastiano Caffo**

In collaborazione con Gruppo Caffo 1915

ORE 13:30

Edizioni Publigrific dialoga con gli autori

Con **Teresa Anania**, **Lucia Bellassai**, **Francesco Grano**, **Antonio Oliverio** e **Riccardo Partinico**

Modera **Gianni De Simone**

Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

VENERDÌ 15 MAGGIO

ORE 14:00

Costabile Futuro

Con **Giacinto Gaetano, Mario Murone e Annalisa Spinelli**

Presentazione del progetto Costabile futuro, con Mario Murone, Sindaco di Lamezia Terme, Annalisa Spinelli, Assessore alla Cultura e Giacinto Gaetano, Direttore del Sistema Bibliotecario Lametino

ORE 14:20

Maria Antonia Silvaggio

Autrice di **I QUADERNI DI NONNA PINA** (Adhoc)
Moderano **Salvatore Giuseppe Di Spena e Vito Teti**

ORE 15:00

Daniela Rabia

Autrice di **TRACCE DI FUTURO. STORIA DI UNA DISABILITÀ APPARENTE** (Luigi Pellegrini)
Con **Giusy Pino e Filippo Mancuso**, Vicepresidente della Regione Calabria

Eliana Iorfida

Autrice di **MONTAGNAMMARE** (Luigi Pellegrini)
Modera **Franca Falduto**

ORE 15:50

Fabio Bruno Pisciueneri

Autore di **LÌ, DOVE TUTTO EBBE INIZIO** (Edizioni Beroe)
Moderano **Mariarosa Anello e Anna Bartucca**

Salvatore Franco

Autore di **IL GHEGGHIO E IL LUPO** (Edizioni Beroe)
Modera **Simona Sorbara**

ORE 16:40

Sandro Scoppa

Autore di **TRA CIELO E TERRA. LE RADICI TEOLGICHE DELLA PROPRIETÀ** (Editore Confedilizia)

Con **Annarosa Penna, Daniela Rabia, Giorgio Spaziani Testa e Alessandro Vitale**

Angela Fidone, Sandro Scoppa

Autori di **LIBERALISMO IN COMICS** (Editore Confedilizia)

Con **Annarosa Penna, Daniela Rabia, Giorgio Spaziani Testa e Alessandro Vitale**

ORE 17:45

SALA ROSSA

Parole e culture della restanza tra visioni e possibile

Con **Dario Brunori e Vito Teti**

Moderano **Tommaso Labate**

Incontro su identità e abitare tra antropologia e musica. Una riflessione tra restanza, radici e nuove possibilità per luoghi e comunità

ORE 17:30

Raccontare la Calabria tra architettura, arte, ambiente e gastronomia

Con **Rocco Romeo**

Presentazione del programma della trasmissione televisiva culturale *Zero Trenta*

ORE 18:10

Michele Petullà

Autore di **CENERE E MANDORLI** (Libritalia)

Con **Paolo Battistel, Tonino Fortuna e Stefano Soriano**

Raffaele Florio

Autore di **IL DIVO ANDREOTTI** (Libritalia)

Con **Stefano Soriano**

Moderano **Michele Petullà**

ORE 19:00

Rossella Ferrise

Autrice di **AURORA - L'ALBA DI UN NUOVO GIORNO** (Grafichéditore)

Moderano **Ugo Floro**

Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

VENERDÌ 15 MAGGIO

ORE 19:40

Giusy Pino

Autrice de **LA VIOLENZA NON NASCE ALL'IMPROVVISI. COME RICONOSCERLA, RACCONTARLA E CONTRASTARLA**

(Polyedra Edizioni)

Modera **Elisa Chiriano**

Salvatore Toti Licata

Autore di **PENSA PER TE - STAVOLTA SUL SERIO** (Polyedra Edizioni)

Modera **Elisa Chiriano**

SABATO 16 MAGGIO

ORE 10:30

Premio Letterario Caccuri XV Edizione

Con **Adolfo Barone, Olimpio Talarico**

Modera **Savino Zaba**

Presentazione dei libri finalisti della XV edizione del Premio Letterario Caccuri. Intervengono il Presidente Adolfo Barone e il Vicepresidente Olimpio Talarico dell'Accademia dei Caccuriani APS

ORE 11:30

Calabria, visioni in movimento

La letteratura e il cinema come strumenti per raccontare il territorio. Un confronto tra autori contemporanei in dialogo con la **Fondazione Calabria Film Commission**.

Presiede: **Anton Giulio Grande**, Presidente Fondazione Calabria Film Commission

Intervengono: **Carmine Abate, Angela Bubba, Giocchino Criaco, Domenico Dara, Domenico Gangemi, Annarosa Macri, Anna Mallamo, Vito Teti**

Coordina: **Giampaolo Calabrese**, Direttore Fondazione Calabria Film Commission

ORE 13:10

Mario Caligiuri

Autore di **INTELLIGENCE** (Treccani)

Modera **Fabio Scavo**

ORE 13:45

I ragazzi che cambiano il mondo: scuola, benessere e futuro in Calabria

Con **Mario Caligiuri, Loredana Giannicola** ed **Eulalia Micheli**

Modera **Carmela Barbalace**

Incontro sul mondo giovanile con focus sulla figura dello psicologo scolastico

Intervengono **Loredana Giannicola**, DirigenteUSR Calabria, **Mario Caligiuri**, Docente Unical e Presidente della Società Italiana di Intelligence ed **Eulalia Micheli**, Assessore regionale all'Istruzione, Sport e Politiche per i giovani.

Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

SABATO 16 MAGGIO

ORE 14:40

Ecosistemi della lettura: comunità, biblioteche e nuove pratiche culturali

Con **Manuela Arminio, Maria Antonella Cauteruccio, Gilda De Caro, Tiziana Gallo** e **i Sistemi Bibliotecari regionali**

Modera **Gemma-Anais Principe**

Confronto tra Regione Calabria e realtà bibliotecarie e culturali su nuovi modelli di lettura e biblioteche come spazi di comunità, accesso e partecipazione nei territori

ORE 16:00

Domenico Naccari

Autore di **IL VENTO DI DAKHLA, IL SOLE DELLA CALABRIA** (Callive/Media&Books)

Con S.E. **Youssef Balla** e **Santo Strati**

Interviene l'Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia S.E. **Youssef Balla**

Vincenzo Montemurro

Autore di **CALABRIA, UNA STORIA DA RACCONTARE** (Callive/Media&Books)

Moderano **Domenico Naccari** e **Santo Strati**

ORE 16:50

"Qualcosa deve pure cambiare". Per una nuova lettura di Franco Costabile

Con **Pasqualino Bongiovanni** e **N.A.I.P.** - Modera **Salvatore Giuseppe Di Spina**

Dialogo su Franco Costabile tra Pasqualino Bongiovanni, che ne analizza la poesia, e N.A.I.P., che la reinterpreta in chiave sonora tra elettronica e spoken word contemporaneo

ORE 17:40

Clementina Valentini

Autrice di **NON LA SOLITA ESTATE** (Grafichéditore)

Modera **Ugo Floro**

Francesca Ferragine

Autrice di **DEGLI ATTIMI, DEI GIORNI, DI ME** (Grafichéditore)

Modera **Ugo Floro**

ORE 18:30

Claudia Pellino

Autrice di **STORIELLE E FILASTROCCHIE NEL PRATO** (Grafichéditore)

Carla Saracino, Vito Teti

Autori de **IL SENTIMENTO DEI LUOGHI** (Fallone Editore)

Modera **Antonella Tarpino**

ORE 19:20

Giuseppe Gervasi

Autore di **PER GUARDARE IL CIELO DEVE PIOVERE** (Vintura Edizioni)

Moderano **Imma Guarasci** e **Assunta Morrone**

ORE 19:50

Righe... Giallo/Limone

Con **Giuseppe Ranù, Francesco Roseto, Carlo Frilli** e **Sara Zappettini**

In collaborazione con Comune di Rocca Imperiale

Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

DOMENICA 17 MAGGIO

ORE 10:30

Assunta Morrone

Autrice di **RITA** (Le Pecore Nere Editorial)

Con **Imma Guarasci** - Modera **Pino Pace**

Giuseppe Scherl, Rossella Scherl e Aurora Tassoni

Autori di **I GEMELLI DI ALFAZETA** (Le Pecore Nere Editorial)

Modera **Daniela De Marco**

Giuseppe Bornino, Armando Canzonieri

Autori di **UNA "RIOTSOPHIA" PER SPEZZARE IL CONTROLLO** (Le Pecore Nere Editorial)

ORE 11:30

Città del Sole dialoga con gli autori

Con **Nadia Crucitti, Alberto Pellegrino e Giuseppe Ruggeri**

Modera **Franco Arcidiaco**

ORE 12:30

Francesco Maria Spanò, Erminia Gerini Tricarico

Autori di **IL CUOCO SEGRETO DI CASA SPANÒ** (Gangemi Editore)

Modera **Ugo Floro**

ORE 13:30

Maria D'Andrea

Autrice di **PAOLO ORSI: UN RICERCATORE MODERNO DELL'ANTICHITÀ** (Adhoc Edizioni)

Modera **Maurizio Paoletti**

ORE 14:20

Amalia Scalise

Autrice di **GIANNI IL GUFO E I RACCONTI DEL BOSCO U-MAGICO. UN'ESTATE INDIMENTICABILE** (Booksprint Edizioni)

Modera **Ippolito Simonetta**

ORE 15:00

Nino Greco

Autore di **LA TANA DEL FAJETTO** (Barbaro)

Modera **Francesco Scalfari**

ORE 15:00

Nicole Treccosti

Autrice di **IPERICO** (Barbaro)

Modera **Francesco Scalfari**

ORE 15:50

Tommasina Iera

Autrice di **VUCIA E LUCIA: NUI BRIGANTI FHIMMINI DO SUD** (Grafichéditore)

Modera **Dina Buffone**

Michela Cimmino, Saveria Sesto

Autrici di **I FLORIO DA BAGNARA CALABRA A MARSALA E ALLA CONQUISTA DEL MONDO** (Grafichéditore)

Modera **Anna Lilla Baglione**

Antonio Coltellaro

Autore de **LA MAGNA GRECIA** (Grafichéditore)

ORE 16:45

IPSEOA San Francesco di Paola

Autori di **CALABRIA TRA TRADIZIONI, NARRAZIONI E GASTRONOMIA** (Pellegrini editore)

Con **Annarita Esposito, Chiara Franzese, Sandra Grossi, Luana Rinaldi e Giovanni Stefano**

ORE 17:40

Stefano Scerbo

Autore di **L'IMPRONTA DEL BENE: COME IL VOLONTARIATO TRASFORMA LA VITA**

Modera **Maria Chiara Caruso**

ORE 18:20

Marilena Tavano

Autrice di **LA ROSA DI ANDROMEDA** (Reportage Edizioni)

Modera **Maria Chiara Caruso**

ORE 19:00

Luigi Palamara

Autore di **FIGLIO DELLE MIE RADICI**

(La Rosa nel Pozzo)

Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

GLASS ROOM

Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

Rai

Radio 2

La Glass Room dello Stand della Regione Calabria ospiterà in diretta i programmi di Rai Radio 2 da Giovedì 15 a Domenica 17 ed il format della Regione Calabria **"Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026"**.

Con interviste, approfondimenti e stimoli letterari in "Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026" si avvicenderanno autori, editori ed ospiti per continuare il viaggio nella Calabria, promuovendone una visione autentica, dinamica e plurale.

GIOVEDÌ 14

12:00 - 13:30 RAI RADIO2 - "Stai Serena" con Serena Bortone e Massimo Cervelli

14:00 - 15:30 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

16:30 - 18:00 RAI RADIO2 - "Pomeriggio Radio 2" con Natasha Lusenti e Savino Zaba

18:30 - 20:00 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

VENERDÌ 15

10:00 - 11:00 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

12:00 - 13:30 RAI RADIO2 - "Stai Serena" con

Serena Bortone e Massimo Cervelli
14:00 - 15:30 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

16:30 - 18:00 RAI RADIO2 - "Pomeriggio Radio 2" con Natasha Lusenti e Savino Zaba

18:30 - 20:00 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

SABATO 16

10:00 - 11:00 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

12:00 - 13:30 RAI RADIO2 - "Generazione radio2" con Flaminia Bolzan e Mario Benedetto

15:00 - 17:00 RAI RADIO2 - "Radio 2 Music Room" con Silvia Boschero e Fabrizio D'Alessio

17:30 - 20:00 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

DOMENICA 17

10:00 - 11:00 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

12:00 - 13:30 RAI RADIO2 - "Generazione radio2" con Flaminia Bolzan e Mario Benedetto

15:00 - 17:00 RAI RADIO2 - "Radio 2 Music Room" con Silvia Boschero e Fabrizio D'Alessio

17:30 - 20:00 Diamo Voce alla Calabria - Salone del Libro di Torino Edizione 2026

Calendario Eventi Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

LUNEDÌ 18 MAGGIO

ORE 10:30

Mariarosaria Donato

Autrice di **MARIO GALLO/NEL NOME DEL CINEMA** (Cineteca della Calabria)

ORE 11:20

Pasolini e...

Con **Carlo Fanelli** e **Anton Giulio Grande**

Modera **Maria Chiara Caruso**

Presentazione della rassegna **PASOLINI E...** a Lamezia Terme, ideata da **Carlo Fanelli** e realizzata dal Sistema Bibliotecario Lametino. Interviene **Anton Giulio Grande**, Presidente Calabria Film Commission

ORE 12:10

Rocco Notaro

Autore di **PENSIERO IBRIDO E VITA ETERNA** (Grafichéditore) e **PENSIERI D'AMORE. CON POESIE DI JACQUES PRÉVERT LIBERAMENTE TRADOTTE** (Grafichéditore)

ORE 12:50

Mario Saccomanno

Autore di **RIMANGO FEDELE ALLA TERRA** (Interno Poesia)

Moderano **Alessandra Corbetta**, **Daniel Cundari** e **Rosita Mazzei**

ORE 13:30

Andrea Tommaselli

Autore di **L'ANNO DEL DIONISIACO** (Aculei Edizioni)

Moderano **Mario Saccomanno** e **Rosita Mazzei**

Alessia Incampo

Autrice di **IL VELENO IN CORPO** (Aculei Edizioni)

Moderano **Mario Saccomanno** e **Rosita Mazzei**

ORE 14:20

Giuseppe Paletta

Autore di **IL PRIMATO MONDIALE CALABRESE NEL GIOCO DEGLI SCACCHI** (Librare)

ORE 15:00

Gabriele Ruggiu

Autore di **L'IDENTITÀ DELL'ANIMA**

Modera **Francesco Pungitore**

Giuseppe Pisano

Autore di **LE RIVELAZIONI SUL NUOVO MONDO DEL COSMOGRAFO CALABRESE DEL 500**

GIOVAN LORENZO ANANIA

Modera **Gabriele Ruggiu**

ORE 15:50

Concetta Riccitelli

Autrice di **VERSI E VISIONI** (Grafichéditore)

Modera **Marco Rizzo**



**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

NOVITÀ EDITORIALI AL SALONE

II EDIZIONE



VINCENZO MONTEMURRO

Calabria Una storia da raccontare

Media & Books

280 pagine, rilegato a colori, 32,00 euro - ISBN 9791281485235

SU AMAZON E NEI PRINCIPALI STORES LIBRARI E IN TUTTE LE LIBRERIE

Distribuzione LibroCo

Calendario Eventi Città Metropolitana Reggio Calabria T161 Padiglione OVAL

GIOVEDÌ 14 MAGGIO

ORE 11:00

Francesco Rao

Autore di **Welfare generativo nelle Aree interne: istruzioni per l'uso**

(Callive Edizioni / Media&Books)

Relatori: **Santo Strati e Francesco Rao**

ORE 12:00

Danilo Gatto

Autore di **Cardeto, Mammola, Cinquefrondi 1954. Immagini e suoni dalla ricerca di Alan Lomax e Diego Carpitella**

(Rubbettino Editore)

Relatore: **Danilo Gatto**

ORE 13:00

Pasquale Romeo

Autore di **Le chiavi della mente**

(Diarkos Editore)

Relatore: **Raffaele Mortelliti**

ORE 15:00

Cristian Belloni

Autore di **Il disordine degli antagonisti**

(Leonida Edizioni 2025)

Relatrice: **Roberta Mormando**

ORE 16:00

Matteo Pansera

Autore di **Non lasciate ogni speranza voi che restate. La Calabria non è l'inferno**

(Laruffa Editore)

Relatori: **Chiara Laruffa, Matteo Pansera**

ORE 17:00

Raffaele Mortelliti

Autore di **L'UMANOICO** (Edizioni Parallele)

Moderatrice: **Maria Teresa D'Agostino**

VENERDÌ 15 MAGGIO

ORE 11:00

Giuseppe Ruggeri

Autore di **Dell'irragionevole ragione**

(Città del sole Edizioni)

Relatori: **Franco Arcidiaco e Giuseppe Ruggeri**

ORE 12:00

Incontro con le autrici della collana **"CoScienza Olistica"**

Monnalisa Marcacci (Il cuore della Cura) e Stefania Paglia (Tu. Un viaggio di verso la tua essenza, oltre l'ego)

(Laruffa Editore)

Relatori: **Chiara Laruffa, Monnalisa Marcacci, Stefania Paglia**

ORE 13:00

Domenico Giordano

Autore di **Note di Pop da Reggio Calabria e dintorni** (Città del sole Edizioni)

Relatori: **Franco Arcidiaco e Domenico Giordano**

ORE 14:00

Nadia Crucitti

Autrice di **Casa Valpatri** (Città del sole Edizioni)

Relatori: **Franco Arcidiaco e Nadia Crucitti**

ORE 15:00

Alberto Pellegrino

Autore di **Marx politico**

(Città del sole Edizioni)

Relatori: **Franco Arcidiaco e Alberto Pellegrino**

ORE 16:00

Maria Bulei

Autrice di **L'altra metà dell'arcobaleno**

(Leonida Edizioni 2025)

Relatore: **Cristian Belloni**

Calendario Eventi Città Metropolitana Reggio Calabria T161 Padiglione OVAL

VENERDÌ 15 MAGGIO

ORE 17:00

Paolo e Antonino Bolano

Autori di **Oltre la tornanza**

(Callive Edizioni / Media&Books)

Relatori: **Santo Strati** e **Antonino Bolano**

ORE 18:00

Antonio Greco

Autore di **Giulia suo nonno e la Costituzione**

(Città del sole Edizioni)

Relatori: **Franco Arcidiaco** e **Antonio Greco**

SABATO 16 MAGGIO

ORE 11:00

Rocco Romeo

Autore di **Stefania Filo Speciale Conversazioni con un'ombra di luce**

(Armando De Nigris Editore)

Relatore: **Santo Strati**

ORE 12:00

Giuseppe Gervasi

Autore di **Maria. Una storia vera** (Laruffa Editore)

Relatori: **Roberto Laruffa, Giuseppe Gervasi.**

ORE 13:00

Roberta Mormando

Autrice di **Il piacere è tutto il mio**

(Leonida Edizioni 2025)

Relatore: **Guido Perboli**

ORE 14:00

Francesco Idotta e Daniela Pellicanò

Autori di **L'inutile dialogo sui massimi sistemi** (Città del sole Edizioni)

Relatori: **Franco Arcidiaco, Francesco Idotta e Daniela Pellicanò**

ORE 15:00

Barbara Collet

Autrice di **Ferita aperta** (Città del sole Edizioni)

Relatori: **Franco Arcidiaco e Barbara Collet**

ORE 16:00

Enrico Guggia

Autore di **Due fiammiferi**

(Leonida Edizioni 2025)

Relatrice: **Roberta Mormando**

ORE 16:00

Natale Pace

Autore di **Domenico Zappone**

(Callive Edizioni / Media&Books)

Relatori: **Santo Strati e Natale Pace**

Calendario Eventi Città Metropolitana Reggio Calabria T161 Padiglione OVAL

SABATO 16 MAGGIO

ORE 18:00

Magda Dominella Foti

Autrice di **Collana filosofica "Bussole in caos"**

(Città del sole Edizioni) Relatori: **Franco Arcidiaco e Magda Dominella Foti**

DOMENICA 17 MAGGIO

ORE 11:00

Leone Massimo Occhiuto

Autore di **La Sindone e i Vangeli**

(Leonida Edizioni 2025)

Relatore: **Guido Perboli**

ORE 11:30

Angela Tibullo

Autrice di **Il senso della Vita**

(Barbaro Editore)

Relatori: **Francesco Scalfari e Raffaele Gerbi**

Ore 12:00

Gaetano Surace e Antonio Marino

Autori di **Un viaggio tra le stanghe della**

Vara con Maria Consolatrice

(Callive Edizioni / Media&Books)

Relatori: **Santo Strati, Gaetano Surace e Antonio Marino**

ORE 13:00

Enzo Galluccio, Antonio Galluccio, Mimmo Catanzariti

Autori di **Plati e le sue pietre. Storia e leggenda** (Laruffa Editore)

Relatori: **Roberto Laruffa, Enzo Galluccio, Antonio Galluccio e Mimmo Catanzariti**

ORE 13:30

Giorgio Cotroneo

Autore di **Sentieri narranti d'Aspromonte**

(Laruffa Editore)

Relatori: **Roberto Laruffa, Nino Morena e Giorgio Cotroneo**

ORE 14:00

Laura Curtale

Autrice di **Corrado Alvaro, saggista nella memoria** (Laruffa Editore)

Relatori: **Roberto Laruffa e Laura Curtale**

Calendario Eventi Città Metropolitana Reggio Calabria T161 Padiglione OVAL

DOMENICA 17 MAGGIO

ORE 15:00

Guido Perboli

Autore di **Storie di carta**

(Leonida Edizioni 2025)

Relatrice: **Roberta Mormando**

ORE 16:00

Presentazione del progetto culturale internazionale **Lingua, identità e infanzia - adozione di una grammatica base della lingua ucraina per bambini ucraini residenti in Italia** (Leonida Edizioni 2025)

A cura di **Guido Perboli**

ORE 17:00

Antonio Errigo

Autore di **Volevo solo cantare**

(Callive Edizioni / Media&Books)

Relatori: **Santo Strati, Antonio Errigo** ed

Emilio Errigo

LUNEDÌ 18 MAGGIO

ORE 11:00

Evento

Raccontiamo la Calabria: 10 anni del quotidiano Calabria.Live

(Callive Edizioni / Media&Books)

Relatori: **Santo Strati, Roberto Laruffa, Franco Arcidiaco**

ORE 11:30

Simona Musco e Rocco Femia

Autori di **Basta coprire i polsi**

(Callive Edizioni / Media&Books)

Relatori: **Santo Strati / Simona Musco e Rocco Femia**

Ore 17:00

Santino Malara

Autore di **Tarantola** (Leonida Edizioni 2025)

Gli Espositori nello Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

ACULEI EDIZIONI

Via Fratelli Cuzzetto, 13
87034 Grimaldi (CS)
Tel. 389 8241120
redazione@aculei.it

ADHOC EDIZIONI - S.N.C.

Via Michele Francica, 1
89900 Vibo Valentia
Tel. 329 9366846
libriamovv@gmail.com

ASSOCIAZIONE POLYEDRA

Via Oslavia, 2
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 338 4614713
polyedraedizioni@libero.it

BRUMAR EDITORE

Via Dromo II°, 90
89034 Bovalino (RC)
Tel. 320 1598247
infowoods@libero.it

CALLIVE EDIZIONI MEDIA&BOOKS

Via P Pellicano, 45
89128 Reggio Calabria
Tel. 339 4954175
callive.srls@gmail.com

CINE SUD SRL

Corso Mazzini, 138B
88100 Catanzaro
Tel. 320 4417923
info@cinesud.it
www.cinesud.it

CINETECA DELLA CALABRIA

Piazza Le Pere, 9
88100 Catanzaro
Tel. 339 3779514
cineteca.calabria@gmail.com
www.cinetecadellacalabria.com

CITTÀ DEL SOLE EDIZIONI

Ideocoop Media Services
Soc. Coop. Sociale
Via dei Filippini 23/25
89125 Reggio Calabria
Tel. 347 1789051
direttore@cdse.it
https://cdse.it/

EDITORE CONFEDILIZIA

Vico III Raffaelli n. 10
88100 Catanzaro
Tel. 0961 741450
presidente@confediliziacz.it

EDIZIONI BEROE di COSTA RENATO

Via F.Seminara SNC
89900 Vibo Valentia
Tel. 347 7895059
edizioniberoe@gmail.com
https://edizioniberoe.com

EDIZIONI EXPRESSIVA

Via Vignale, 2
87019 Spezzano Albanese (CS)
Tel. 328 0115304
info@expressiva.it
www.edizioniexpressiva.it

FALCO EDIZIONI

Piazza Duomo, 19
87100 Cosenza
Tel. 339 6038484
info@falcoeditore.com
www.falcoeditore.com

GAL TERRE LOCRIDEE

Via Trieste - 89044 Locri (RC)
Tel. 331 9762374
galterrelocridee@gmail.com
www.galterrelocridee.it

GANGEMI EDITORE SPA

Via Giulia, 142 - 00186 Roma
Tel. 06 6872774
info@gangemieditore.it
https://gangemi.com/

GRAFICHÈDITORE

Via del Progresso, 200/202
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 333 5300414
perr16@gmail.com
https://603bc0e3a898f.site123.me/

ILFILOROSSO

Via Dalmazia, 11 - 87100 Cosenza
Tel. 340 6105021
info.ilfilorosso@gmail.com
www.ilfilorosso.com

LA ROSA NEL POZZO

santisivet@libero.it

LARUFFA EDITORE

Via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 814954
info@laruffaeditore.it

LE PECORE NERE EDITORIAL

Via Longeni, 43
87036 Rende (CS)
Tel. 339 2405048
info@lepecoreneeditorial.it
www.lepecoreneeditorial.it

LIBRARE

librareedizioni@gmail.com

LUIGI PELLEGRINI EDITORE SRL

Via Luigi Pellegrini, 41
87100 Cosenza
Tel. 0984 795065
info@pellegrinieditore.it
www.pellegrinieditore.it

Gli Espositori nello Spazio Regione Calabria U138 - V137 Padiglione OVAL

LIBRITALIA EDIZIONI

Via Milite Ignoto, 45
89900 Vibo Valentia
Tel. 320 3735426
info@libritalia.net
www.libritalia.net

LYRIKS EDIZIONI

Via N. Paganini, 20
89022 - Cittanova (RC)
Tel. 349 6904300
info@lyriks.it
www.lyriks.it

PACE EDIZIONI

89015 Palmi (RC)
pacedizioni@pacedizioni.it

PUBLIGRAFIC

Via Spirito Santo, tvr 1a n°1
88836 Crotone
Tel. 391 1829028
publigrafic@alice.it
<https://ilcalabrone.info>

REPORTAGE EDIZIONI

Via Ubaldo De Medici, 38
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 392 5155360
reportagelamezia@libero.it

RUBBETTINO

Viale Rosario Rubbettino n. 10
88049 Soveria Mannelli (CZ)
Tel. 0968 6664201-
editore@rubbettino.it

VINTURA EDIZIONI

Via Giulio Adimari, 15 - 87100 Cosenza
Tel. 3475959276
editore@vinturaedizioni.it
www.vinturaedizioni.it

EDITORI PRESENTI NELLO STAND DELLE CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA PADIGLIONE OVAL T161

ARMANDO DE NIGRIS EDITORE

Via Gaetano Donizetti 6
81031 Aversa (CE)
Tel 081 18021843
whatsapp +39.351.7411644

CALLIVE EDIZIONI MEDIA&BOOKS

Tel. 339 4954175
callive.srls@gmail.com

CITTÀ DEL SOLE EDIZIONI

Tel. 347 1789051
direttore@cdse.it

LARUFFA EDITORE

Tel. 0965 814954
info@laruffaeditore.it

LEONIDA EDIZIONI

Via Nazionale, 104
89135 - Catona (RC)
Tel. 0965 629702
leonidaedizioni@libero.it

RUBBETTINO

Tel. 0968 6664201
editore@rubbettino.it

ERNESTO MADEO ROSINA SANTO

Prefazione di Tommaso Labate



I primi 40 anni della Filiera Madeo. storia, sfide e strategie di un'azienda g-local di successo

«Una storia di Calabria» (TOMMASO LABATE, CORRIERE DELLA SERA)

CAIRO EDIZIONI (2024) 160 PAGINE - ISBN 9788830904699



MICHELE AFFIDATO

LINEA MIRABILIS SALISCENDI

MICHELEAFFIDATO.IT